

Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020



Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione delle operazioni

Adottato con Deliberazione n. 266 del 27 luglio 2016 e s.m.i.

Aggiornamento al ~~0810~~ Marzo 2021 ~~novembre 2020~~

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
ASSE PRIORITARIO 1: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	14
ASSE PRIORITARIO 2: Agenda Digitale.....	19
ASSE PRIORITARIO 3: Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	22
ASSE PRIORITARIO 4: Energia Sostenibile e Qualità della Vita	3029
ASSE PRIORITARIO 5: Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi	3736
ASSE PRIORITARIO 6: Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse	4140
ASSE PRIORITARIO 7: Sistemi di Trasporto Sostenibili	5352
ASSE PRIORITARIO 9: Inclusione Sociale.....	5756
ASSE PRIORITARIO: 10. Istruzione e Formazione.....	6362
ASSE PRIORITARIO: Assistenza Tecnica	6968

INTRODUZIONE

DEFINIZIONI E PRINCIPI GUIDA GENERALI

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- a. Pari opportunità ed accessibilità
- b. Sostenibilità ambientale

I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI (tavole sinottiche per PI e azione)

- a. Principi guida per la selezione delle operazioni
- b. Criteri di ammissibilità formale
- c. Criteri di ammissibilità sostanziale
- d. Criteri di valutazione

ALLEGATO: Approccio Integrato allo Sviluppo Territoriale: ammissibilità e valutazione dell'Agenda Urbana

ALLEGATO: Approccio integrato allo sviluppo territoriale: ammissibilità e valutazione dell'agenda territoriale delle aree interne

ALLEGATO: Approccio integrato ai CLLD (documento in elaborazione)

Introduzione

Ai sensi di quanto previsto dall'art.125, paragrafo 3 del Regolamento UE 1303/2013, il presente documento, elaborato dall'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Siciliana, identifica e descrive le procedure e i criteri selezione che vengono applicati dai Centri di Responsabilità competenti per materia ai fini dell'attuazione degli Obiettivi del suddetto Programma. In generale, nell'elaborazione del documento l'approccio seguito dall'AdG è stato quello di definire procedure e criteri di selezione che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;
- tengano conto dei *“Principi guida per la selezione delle operazioni”* relativi alle azioni previste per ciascuna delle priorità di investimento, come indicato nella pertinente sezione del PO FESR;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali di *Promozione della parità fra uomini e donne e non Discriminazione* (art.7 del Reg.UE 1303/2013) e dello *Sviluppo sostenibile* (art.8 del Reg.UE 1303/2013).

Il documento presenta la seguente articolazione:

1. il primo paragrafo riporta le definizioni e i principi generali che guidano i processi di selezione delle operazioni;
2. il secondo paragrafo descrive i principi e criteri di pari opportunità e non discriminazione, accessibilità e sostenibilità ambientale che sono applicati in maniera trasversale a tutto il Programma;
3. i paragrafi seguenti, distintamente per ciascun Asse prioritario del PO, illustrano in forma di scheda i criteri di selezione delle operazioni.

Il presente documento sarà approvato dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR. Al fine di tener conto delle specificità connesse alla dimensione territoriale dell'intervento del Programma, un allegato al presente documento, approvato nelle stesse forme, esplicherà la *“metodologia e articolazione dei criteri di selezione per l'attuazione delle Politiche Territoriali”*.

1. Definizioni e principi guida generali

Per **operazione** si intende qualsiasi progetto o intervento elementare per il quale può essere ricondotta univocamente ad un soggetto beneficiario l'assegnazione di un finanziamento da parte del Programma. I termini “progetto” e “intervento” possono pertanto essere utilizzati come sinonimi del termine operazione.

In linea generale, la procedura di selezione delle operazioni è articolata come segue:

- a) **requisiti di ricevibilità formale**, in assenza dei quali l'operazione/progetto non può essere considerato ricevibile, puntualmente definiti di volta in volta all'interno dell'atto che avvia la procedura di selezione delle proposte (avviso/bando). Tali criteri sono riportati per ogni Asse in un quadro generale che precede l'elencazione dei criteri specifici per singola azione. In linea generale, tali criteri riguardano la presentazione delle istanze per l'assegnazione di un finanziamento a valere sul PO FESR 2014-2020: rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, completezza della documentazione presentata. Si applicano - in quanto compatibili - le norme del codice dei contratti pubblici e il principio del soccorso istruttorio ex art.46 del Dlgs n.163/2006, come recepito nella Regione Siciliana con l.r. n.12/2011.
- b) **requisiti di ammissibilità sostanziale**, intesi quali requisiti che l'operazione/progetto presentato deve possedere per essere ammesso alla successiva fase di valutazione di merito;

Tali requisiti di norma riguardano:

- il **soggetto proponente**: appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari individuati dall'azione di riferimento e dai relativi dispositivi di attuazione;
- la **proposta progettuale**:
 - coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'azione come specificamente declinati nei relativi dispositivi di attuazione;

- il rispetto di ulteriori elementi normativi vigenti in materia-tecnici-regolamentari o di ulteriori caratteristiche dell'intervento: es. rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dai dispositivi di attuazione in termini, di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.

c) **criteri di valutazione, intesi quali criteri**, sulla base dei quali avviene l'attribuzione di specifici punteggi, utili per operare la selezione delle operazioni che, in generale, concorrano a: i) il raggiungimento dei risultati attesi con riferimento all'obiettivo specifico della pertinente priorità (efficacia), incluso il conseguimento dei target degli indicatori correlati; ii) il raggiungimento del risultato con il minor dispendio di costi (efficienza attuativa); iii) la più adeguata qualità progettuale intrinseca, innovatività ed integrazione con altri interventi.

I criteri di valutazione fanno riferimento in linea di principio a tre macroelementi:

- **qualità del soggetto proponente**: verificare - attraverso opportuni indicatori e/o parametri quali-quantitativi - che il soggetto proponente abbia capacità economico-finanziaria e patrimoniale, la capacità tecnico-organizzativa-gestionale nella realizzazione del progetto, inclusa, ove applicabile, la gestione del rischio e dell'innovazione.
- **qualità della proposta progettuale**: tale criterio, ancorché diversamente declinato in funzione delle tipologie di intervento concretamente attivate, fa prevalentemente riferimento ad aspetti quali ad esempio la fattibilità tecnica dell'operazione proposta, la sua sostenibilità economico-finanziaria, l'accuratezza e il dettaglio della progettazione, in termini di elementi analitici a supporto o l'adeguatezza del piano di lavoro, compresa un'adeguata distribuzione di compiti e risorse;
- **impatto del progetto**: questo criterio fa riferimento ad aspetti quali la capacità del progetto di conseguire i relativi risultati attesi e di produrre benefici economici/sociali/ambientali anche oltre la durata di realizzazione del progetto.

Sono inoltre stati evidenziati i cosiddetti **criteri valutativi "di premialità"** ossia i criteri aggiuntivi che consentono di indirizzare l'intervento proposto verso quegli aspetti che si ritiene opportuno possano valorizzare al fine di selezionare un target più specifico di beneficiari e proposte progettuali: ovvero quegli elementi che consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza, verificata nella fase di valutazione di merito, comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo

Come richiamato in premessa, nella selezione delle operazioni il PO FESR 2014-2020 garantisce il rispetto delle politiche orizzontali che tengono conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. UE 1303/2013 nonché della normativa comunitaria, nazionale e della Regione Siciliana e, nello specifico, il rispetto de:

- le norme generali vigenti, in particolare quelle in materia di contratti pubblici di cui al D.lgs n.163/2006 come recepito nella Regione Siciliana con L.R. n.12/2011 e ss.mm.ii., e le norme specifiche riguardanti la materia dell'operazione di cui si regola l'attuazione, tra cui – ove applicabili – quelle in materia di aiuti;
- le pari opportunità tra uomini e donne, prevenendo altresì qualsiasi altra discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi.

Un altro importante principio guida concerne la differente articolazione dei criteri in funzione delle diverse procedure di attuazione previste dal Programma, vale a dire:

- **procedure a sportello**, nelle quali ai fini della selezione delle operazioni sono adottati requisiti di ricevibilità formale, criteri di ammissibilità sostanziale e l'applicazione di specifici criteri di valutazione, non si darà luogo alla formazione di una graduatoria, ma il finanziamento si ottiene sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria riguardante la ricevibilità formale e i criteri di ammissibilità sostanziale, secondo l'ordine di ricezione delle istanze e dopo il superamento di una procedura di valutazione che assegni un punteggio minimo predefinito considerato quale soglia minima di qualità progettuale.
- **procedure a graduatoria**, nelle quali ai fini della selezione delle operazioni sono adottati requisiti di ricevibilità formale, criteri di ammissibilità sostanziale e si procede all'applicazione di specifici criteri di valutazione con conseguente formazione di graduatorie basate sui punteggi complessivamente ottenuti dalle singole istanze progettuali. La procedura deve prevedere il superamento di un punteggio minimo predefinito considerato quale soglia minima di qualità progettuale al di sotto del quale il progetto non risulta ammissibile;
- **procedure negoziali**, nelle quali ai fini della selezione delle operazioni sono adottati requisiti di ricevibilità formale, criteri di ammissibilità sostanziale e si procede all'applicazione di specifici criteri di valutazione, ma senza che si dia luogo alla formazione di una graduatoria basata

sull'attribuzione di punteggi; in questo caso, l'ammissibilità a finanziamento si ottiene al superamento di un punteggio minimo predefinito (considerato quale soglia minima di qualità progettuale al di sotto del quale il progetto non risulta ammissibile), a seguito di una fase negoziale durante la quale l'Amministrazione formula al soggetto proponente richieste di adeguamento del progetto agli obiettivi indicati nell'avviso. Si evidenzia inoltre che, nel caso delle azioni attuate con la modalità di territorializzazione la procedura negoziale potrà assumere un diverso sviluppo in ragione delle precipe modalità di attuazione dell'approccio territorializzato.

Riguardo la demarcazione tra ambito d'intervento dei PON e dei POR, garantita in generale delle specifiche previsioni dell'AdP, verrà ulteriormente garantita con chiara evidenza nell'avviso pubblico della necessaria osservanza delle demarcazioni con i PON Cultura, Metro, Legalità, Imprese e Ricerca etc..in particolare per gli OT 1,2,3,6,9,10 rispetto ai quali gli interventi regionali dovranno essere chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello nazionale

Tenuto conto di tale suddivisione delle procedure, si stabilisce che, in generale, in tutti i casi in cui è prevista l'applicazione di criteri di valutazione e la conseguente assegnazione di punteggi deve essere definita all'interno dell'atto che avvia la procedura di selezione (avvisi/bandi) una soglia minima di punteggio, il cui conseguimento è ritenuto indispensabile ai fini dell'ammissibilità a finanziamento dell'operazione. Ulteriori più specifiche previsioni al riguardo potranno essere contenute direttamente negli avvisi/bandi.

Nel quadro delle procedure di selezione, infine, allo scopo di considerare la centralità e rilevanza che la programmazione 2014-2020 attribuisce ai risultati attesi e, quindi, agli indicatori, nella loro qualità di strumenti di misurazione dell'efficacia dell'attuazione (art. 96 del Reg. (UE) 1303/2013), i criteri di selezione saranno mirati a individuare operazioni che incidono concretamente sul conseguimento del target dell'indicatore di riferimento, in particolare per gli indicatori afferenti al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (il c.d. performance framework) e per i target intermedi da conseguire entro il 31.12.2018.

Il momento dell'integrazione di tale aspetto nel processo di selezione si colloca prevalentemente nella fase di esplicitazione dei criteri di valutazione, nell'atto che avvia la procedura (bando, avviso, manifestazione di interesse, ecc.) selettiva. Tali criteri dovranno tendere a selezionare le operazioni che presentano il maggiore impatto potenziale sui target degli indicatori. In casi specifici, la natura dell'indicatore può anche imporre l'adozione di specifici criteri di ammissibilità sostanziale, finalizzati a conseguire il target (ad es. qualora al coinvolgimento di un numero predefinito di

partecipanti/beneficiari alle opportunità di finanziamento legate all'attuazione di un obiettivo si associ il conseguimento di un target di un indicatore di output).

2. **Applicazione dei principi trasversali:** pari opportunità e non discriminazione, accessibilità e sostenibilità ambientale

Il Regolamento (UE) 1303/2013 ribadisce che con riferimento ai criteri di selezione le Autorità di Gestione applicano “procedure e criteri di selezione che garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (...) tengano conto dei principi generali delle pari opportunità, della non discriminazione e dello sviluppo sostenibile” (art. 125).

Le modalità per declinare il principio di pari opportunità e non discriminazione nella fase di attuazione e, nello specifico, nel processo di selezione delle operazioni, in linea con quanto indicato nella Sezione 11.2 e 11.3, si possono sintetizzare con la previsione di: premialità (laddove pertinenti) in tutti i progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile (anche in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale, ecc.) e di altre componenti (giovani, immigrati, ecc.); previsione di azioni volte a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità

Riguardo l'obbligo di applicazione del principio generale sullo sviluppo sostenibile previsto dall'art.8 del Reg UE n.1303/13 (vd. Sez. 11 del PO FESR), si rappresenta come nella verifica dei requisiti di ammissibilità e nella applicazione dei criteri di selezione si dovranno considerare tutti gli obblighi derivanti dal Decreto Assessoriale 470/Gab del 13/10/2015 (parere di VAS e di Valutazione di incidenza) e, in ottemperanza del citato decreto¹, le disposizioni scaturenti dal Rapporto Ambientale, dallo Studio di Incidenza e dallo stesso Programma Operativo che afferiscono alle prescrizioni e compensazioni ambientali e alle caratteristiche qualitative indicate per gli interventi da effettuarsi, articolate intorno all'applicazione di tre principi generali:

1. azione preventiva;
2. correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente;

¹Nel singoli bandi e nella stesura dei documenti di attuazione si provvederà ad ottemperare alle prescrizioni del decreto non direttamente riferibili ai criteri di selezione e di ammissibilità indicando, laddove possibile, eventuali scelte realizzative o esplicitando le misure di mitigazioni “obbligatorie” da considerare nelle progettazioni.

3. chi inquina paga.

In generale, i criteri di sostenibilità ambientale sono trasversali a diversi Obiettivi tematici del Programma e dovranno essere opportunamente considerati nelle diverse fasi di attuazione del programma, in questa sede si riportano esclusivamente gli aspetti che interferiscono con l'ammissibilità delle operazioni e con la scelta degli interventi, mentre sono demandati ai soggetti attuatori ed ai beneficiari gli aspetti relativi alla realizzazione degli interventi. Si rammenta come a prescindere dai contenuti del presente documento, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, che di per sé costituiscono un importante elemento di mitigazione e risposta alle pressioni sull'ambiente, i beneficiari di finanziamenti sono in ogni caso obbligati ad acquisire ogni autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla vigente normativa, necessari all'iter di approvazione di ogni singolo "progetto" previsto per l'attuazione del Programma.

Rimarcando l'esigenza di procedere in tutte le fasi relative all'attuazione, secondo le indicazioni sopra riportate, alle verifiche di ottemperanza dei contenuti del Decreto Assessoriale 470/gab del 13/10/2015 a cui si rimanda per ogni aspetto non espressamente considerato nel presente documento, si riportano i seguenti obblighi che equivalgono a criteri di ammissibilità sostanziale:

- per effetto delle condizionalità ex-ante: "Tutti gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'Allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria";
- le operazioni con potenziali interferenze sui siti della Rete Natura 2000, a qualsiasi livello di attenzione siano classificati, devono essere sottoposte preventivamente alla loro realizzazione alle pertinenti procedure di valutazione ambientale previste dalla normativa di riferimento (screening, valutazione appropriata, valutazione di soluzioni alternative). La Valutazione d'Incidenza è richiesta anche qualora un intervento, localizzato al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000, possa presumibilmente avere impatti sugli obiettivi di conservazione dei Siti. In ogni caso la Valutazione sia in generale che per i singoli assi operativi dovrà essere condotta applicando il "principio di precauzione" contenuto nell'articolo 15 della Dichiarazione di Rio, come anche riportato dall'articolo 174 del TFEU e in ottemperanza all'articolo 3 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Gli interventi potranno quindi essere realizzati solo nel rispetto delle normative vigenti e delle previsioni dei piani di gestione dei singoli siti;

- le operazioni proposte devono risultare coerenti con gli obiettivi sovraordinati di tutela dei beni archeologici e paesaggistici eventualmente presenti; gli interventi ricadenti in aree a vincolo paesaggistico sono realizzabili solo a seguito del rilascio della pertinente autorizzazione da parte degli Enti competenti per materia, nell'ambito della Regione Siciliana;
- le operazioni proposte devono risultare coerenti con i contenuti del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza esplicitando, a livello di procedura di selezione, tra le limitazioni, quelle relative alla localizzazione degli interventi volte ad evitare sottrazione di habitat. A tal fine i bandi dovranno tenere obbligatoriamente conto delle misure di cui al capitolo 19 - *Misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali* - del rapporto ambientale a cui si rimanda.

Inoltre, con il medesimo rimando ai contenuti del parere di VAS si dispone, anche in assenza di puntuale rappresentazione nelle tabelle allegate al presente documento, che i soggetti responsabili dell'attuazione di misure considerino nell'ambito della "qualità progettuale" i criteri di sostenibilità relativi alle azioni preventive ed alle mitigazioni (localizzazione degli interventi e scelte realizzative) siano in ogni caso da considerare all'interno della "qualità progettuale" privilegiando sempre gli interventi a minore impatto ambientale.

Tra i criteri di selezione, in ottemperanza al Decreto, si esplicitano ad ogni modo i **criteri di valutazione** previsti per l'attuazione dei seguenti Assi:

- Assi 1, 3, 5, 9 e 10, laddove pertinente, devono essere applicati criteri di sostenibilità ambientale atti a privilegiare la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente non ancora pienamente utilizzato e quello in disuso (anche con riferimento alla riqualificazione degli edifici storici), e fattori che limitino le nuove realizzazioni al fine di evitare nuovo consumo di suolo. Precisando, laddove pertinente, quale eventuale limitazione di scelta localizzativa degli interventi che le eventuali nuove realizzazioni non dovranno aggravare le situazioni di emergenza nel settore della depurazione dei reflui in quegli agglomerati che presentano situazioni non idonee ad accogliere maggiori carichi di inquinanti;

- **Asse 2** - tenuto conto del “Piano strategico banda ultralarga”, ferme restando le previsioni di mitigazione contenute nel Rapporto ambientale, i progetti dovranno favorire l'utilizzo di infrastrutture esistenti , laddove disponibili, (cavidotti, cavi in fibra ottica ecc.) per limitare sia il disagio causato dai lavori di scavo sia la spesa di progetto, minimizzando altresì la posa di tralicci o l'installazione di apparati radio-emissivi;
- **Assi 4 e 7** – per il sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile ed in particolare il finanziamento per il rinnovo parco mezzi di trasporto pubblico locale in ambito urbano, è opportuno condurre una valutazione di coerenza rispetto agli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria e valutare l'introduzione di specifici indicatori per la stima della riduzione delle emissioni di polveri fini e ossidi di azoto.

Inoltre, nel rispetto del dispositivo contenuto nel parere di VAS, in fase di selezione devono essere considerati criteri di selezione premianti riconducibili al principio di sostenibilità ambientale come quelli afferenti alle seguenti tipologie di operazioni:

- operazioni che fanno ricorso agli appalti pubblici verdi;
- operazioni che includano interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale dei prodotti con un approccio al “ciclo di vita”;
- **Assi 1 e 3** - nelle aree di specializzazione della *Smart Specialisation Strategy (S3)*, ai progetti che prevedano l'acquisizione di servizi per l'efficientamento dell'uso di energia e risorse e la riduzione degli impatti ambientali (rifiuti, emissioni). Favorendo, altresì, il sostegno allo sviluppo e al rafforzamento di reti tra imprese e centri di eccellenza della ricerca ambientale, volte alla condivisione del know-how in relazione alle innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali;
- **Asse 3** – alle imprese che hanno implementato certificazioni ambientali degli Acquisti verdi, certificazione ECOLABEL dei servizi di ricettività turistica, Sistemi di Gestione Ambientale certificati EMAS e ISO 14001;
- alle imprese, nei settori delle tecnologie ambientali (energia rinnovabile ed efficienza energetica, bonifica dei suoli contaminati, ...), anche riconvertendo attività tradizionali, che includano nei progetti interventi di efficientamento dell'uso di energia e risorse, nonché la riduzione degli

impatti ambientali (rifiuti, emissioni) dell'attività d'impresa, incentivando soluzioni orientate alla chiusura dei cicli produttivi (simbiosi industriale);

- *Assi 4 e 7* – per il sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile ed in particolare il finanziamento per il rinnovo parco mezzi di trasporto pubblico locale in ambito urbano, prevedere nei bandi sistemi di premialità per gli interventi che contribuiscono, in particolare in ambito urbano, alla risoluzione di situazioni di superamento dei limiti di rumore, inserendo condizioni specifiche per ridurre le emissioni sonore del materiale rotabile e per contribuire al miglioramento del clima acustico locali.

Coinvolgimento altri dipartimenti per questioni rilevanti nell'attuazione

Coerentemente a quanto disposto dalla DGR 269/2016, il CdR dell'attuazione dell'asse 1 e il CdR responsabile della attuazione degli strumenti connessi alla strategia di bacino macroregionale EUSAIR potranno avvalersi, *ratione materiae*, rispettivamente del Dipartimento Affari Extra Regionali e del Dipartimento Regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico.

ASSE PRIORITARIO 1: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali " e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione (1)
1.5.1	Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate strategiche per i sistemi regionali ai fini dell'attuazione della S3	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 • Disponibilità di un piano di sviluppo dell'infrastruttura corredato da un accordo con imprese che manifestano interesse al suo utilizzo 	<ul style="list-style-type: none"> • Programma di attività per la promozione dell'infrastruttura in termini di ricadute sull'attrattività per insediamenti industriali ad alta intensità di conoscenza • Qualità della proposta progettuale in termini di validità tecnico-scientifica e rilevanza dei risultati attesi sullo sviluppo regionale • Validità del piano di sviluppo dell'infrastruttura in termini di ricadute sul potenziamento della capacità tecnologica delle imprese • Collegamento del progetto/infrastruttura a reti di ricerca di interesse nazionale ed internazionale • Numero di ricercatori occupati all'interno dell'infrastruttura oggetto dell'intervento
1.1.2	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 • Servizio appartenente al catalogo regionale dei servizi specialistici di sostegno all'innovazione • Servizio erogato da uno dei fornitori accreditati al catalogo regionale dei servizi specialistici di sostegno all'innovazione 	<p>AVVISO CON PROCEDURA VALUTATIVA A SPORTELLLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conseguimento di una soglia minima di qualità progettuale in termini di: • Livello di novità delle prestazioni di servizi richiesti rispetto ai servizi utilizzati correntemente dall'impresa • Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi e ai risultati • Valorizzazione aziendale dei risultati (in termini di prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e definizione di nuovi prodotti, processi, organizzazione derivanti dalla realizzazione del progetto proposto e ricadute per l'aumento della capacità produttiva)
1.1.3	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità della proposta progettuale in termini di sostenibilità economico-finanziaria, qualità tecnico-scientifica e rilevanza dei risultati attesi sotto il profilo dell'innovazione • Quota di cofinanziamento superiore al minimo previsto dall'avviso <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggruppamento composto da grande impresa e rete di imprese • Inserimento di ricercatori con elevati profili tecnico scientifici

1.1.5	Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 	<ul style="list-style-type: none"> • qualità della proposta progettuale in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - definizione degli obiettivi; - composizione qualitativa della rete in termini di rappresentatività della filiera produttiva/tecnologica - adeguatezza del programma di lavoro in relazione alle risorse e agli obiettivi da conseguire - ricadute in termini di contributo all'innalzamento del livello di innovazione del sistema industriale <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partenariato composto da più di 3 soggetti • Inserimento di ricercatori con elevati profili tecnico scientifici
1.2.1	Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti già presentati nell'ambito di call di Horizon 2020, COSME e altri programmi dell'Unione in materia di ricerca e innovazione • Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3. • Progetto già presentato e valutato positivamente ma non ammesso a finanziamento (a titolo esemplificativo <i>seal of excellence</i>) • Progetti già presentati nell'ambito di call di altri programmi dell'Unione o di altre iniziative nazionali in ambito di ricerca e innovazione: • coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 	<p>A .AVVISO CON PROCEDURA VALUTATIVA A SPORTELLO</p> <p>Conseguimento di una soglia minima di qualità progettuale in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gradi di coerenza con gli ambiti e i sub ambiti di specializzazione della S3 <p>B. Si utilizzano gli esiti delle call europee o di altre iniziative nazionali già valutate, e non risulta necessaria una ulteriore valutazione, fermo restando il rispetto dei requisiti di ammissibilità.</p>
1.2.3	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 • N° minimo dei soggetti proponenti articolati per tipologia come previsto nell'avviso • Aggregazioni di GI/PMI/organismi di ricerca in aree strategiche ad elevato profilo scientifico e tecnologico 	<p>Qualità della proposta progettuale in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevanza applicativa delle KET (in particolare microelettronica e biotecnologie) nella logica <i>mission oriented</i> della S3 • prossimità all'industrializzazione dei risultati • rilevanza delle ricadute industriali in termini di rafforzamento del posizionamento competitivo del sistema produttivo e del sistema della ricerca regionali e/o dei benefici per la società a livello regionale • composizione qualitativa del partenariato in termini di rappresentatività della filiera produttiva/tecnologica • adeguatezza del programma di lavoro e dei costi in relazione agli obiettivi da conseguire <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di imprese coinvolte (oltre le prime 5) o di organismi di ricerca superiore ai 3 minimi previsti o di altri soggetti superiore ai 2 minimi previsti • Inserimento di ricercatori con elevati profili tecnico scientifici

1.3.1	Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza del fabbisogno identificato suffragata da un'analisi della domanda e da una descrizione del potenziale impatto sulla popolazione correlata alle esigenze specifiche espresse dalla PA • Innovatività della soluzione progettuale rispetto alle tecnologie esistenti sul mercato • Prossimità all'industrializzazione e commercializzazione della soluzione proposta
1.3.2	Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 • Individuazione di una sede • Accordo con i soggetti della "Quadrupla Elica" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza del fabbisogno identificato suffragata da un'analisi del contesto di riferimento • Qualità del programma di lavoro correlato allo sviluppo del living lab/fab lab con riferimento ai temi dell'innovazione e della creatività • Disponibilità di competenze specialistiche, expertise e <i>know-how</i> tecnico specialistico nello o ambito prescelto <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza della presenza giovanile • Impegno dei soggetti promotori appartenenti alla PA, al sistema di impresa, al terzo settore e al sistema della ricerca a garantire la stabilità del progetto dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie
1.4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli ambiti tematici individuati dalla S3 • Avere sede o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale • Disponibilità ad aprire sede operativa (per imprese da costituire) • Per le imprese già costituite: Iscrizione alla "Sezione speciale in qualità di START-UP INNOVATIVA" del registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al registro speciale o in alternativa almeno uno dei due requisiti che qualificano l'"impresa innovativa" ai sensi dell'art. 2 comma 80 del Reg. (UE) 651/2014 . 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità tecnico scientifica del progetto di impresa in termini di individuazione dei prodotti/servizi dell'impresa; - Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di adeguatezza e sostenibilità del business plan e prospettive di crescita dell'impresa. <p>Criteri premiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevanza dell'intervento rispetto al tema dell'innovazione sociale e della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile; - Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale.
1.6.1	Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica	Dipartimento per la pianificazione strategica	<ul style="list-style-type: none"> • La proposta va corredata da opportune informazioni (riferimenti ad atti normativi ed amministrativi) che consentano di valutare la rispondenza ai fabbisogni di intervento e la rapidità di attuazione come ad esempio per: • OOPP: Pianificazione/programmazione di settore ivi comprese le direttive/ordinanze/ di emanazione UE/Stato/regione per il contrasto alla pandemia COVID e la gestione dello stato di emergenza • Beni e servizi: Atti amministrativi (Direttive/Ordinanze/Decreti dirigenziali etc.) per la gestione 	<ul style="list-style-type: none"> • per interventi di rifunionalizzazione ospedaliera: • - capacità dell'intervento di contribuire al rafforzamento del sistema sanitario regionale. • per acquisizione di beni e servizi: • - rapidità di attivazione dell'intervento. • - capacità di risposta all'emergenza in termini di popolazione servita. • - capacità di risposta all'emergenza in termini di innalzamento del livello dei servizi e delle prestazioni rese. • - incremento del livello di protezione individuale promosso

			dello stato di emergenza .	anche presso il personale medico ed infermieristico.
--	--	--	----------------------------	--

ASSE PRIORITARIO 2: Agenda Digitale

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
2.1.1	Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e, nelle aree rurali e interne nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la strategia dell'Agenda Digitale regionale individuata dalla S3 • Coerenza con L'Agenda Digitale europea e con il Piano Nazionale Banda Ultralarga • Coerenza con le regole comunitarie in tema di aiuti • Coerenza con la Direttiva CE 2014/61 (Misure di riduzione dei costi di installazione di reti comunicazione elettrica ad alta velocità) 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'intervento di favorire il processo di copertura del territorio con banda ultra larga almeno a 30 Mbps e a 100 Mbps in coerenza con Agenda digitale europea e Piano Nazionale Banda Ultralarga <p><i>Criteri premiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità degli operatori a realizzare un'infrastruttura con requisiti superiori a quelli minimi richiesti (in termini di UI raggiunte e velocità di connessione)
2.3.1	Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (<i>eSkills</i>), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (<i>open government</i>) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali	Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la strategia dell'Agenda Digitale regionale individuata dalla S3 • Coerenza con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità della soluzione tecnologica proposta • Ampiezza del bacino d'utenza potenziale, da dimostrare con la presentazione di un'analisi della domanda • Valorizzazione di precedenti progetti secondo la logica del riuso e del <i>future proof</i> <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di integrazione del progetto con iniziative afferenti all'oggetto di intervento dell'azione 2.2.1 o di collegamento del progetto con iniziative afferenti all'oggetto di intervento dell'azione 1.3.2 o dell'azione 3.1.1 anche con interventi finanziati dall' FSE, in particolare con riferimento al target soggetti svantaggiati e alla promozione delle <i>eSkills</i>
2.2.1	Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.	Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la strategia dell'Agenda Digitale regionale individuata dalla S3 • Coerenza con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale • Coerenza alle regole ed ai principi del Sistema Pubblico di Connettività • Coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale Italiana • Livello di interazione dei servizi previsti superiore al terzo (ex Direttiva PCM n.8/2009) • Coerenza con la Direttiva CE 2014/61 (Misure di riduzione dei costi di installazione di reti comunicazione elettronica ad alta velocità), ove pertinente • Coerenza con il piano nazionale di razionalizzazione dei data center 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampiezza del bacino d'utenza potenziale, da dimostrare con la presentazione di un'analisi della domanda • Valorizzazione di precedenti progetti secondo la logica del riuso • Grado di sostenibilità amministrativa della proposta progettuale mediante presentazione di un funzionigramma coerente con lo sviluppo del servizio • Capacità del progetto di promuovere l'utilizzo del servizio da parte dell'utenza potenziale, da dimostrare attraverso la presentazione di uno specifico piano di attività. • Grado di interoperabilità della soluzione tecnologica proposta <p><i>Criteri Premiali:</i></p>

				<ul style="list-style-type: none"> • Grado di integrazione della proposta progettuale con altra iniziativa finanziata o presentata nell'ambito del PON Governance e/o del PO FSE Sicilia e con il PON Città Metropolitane. • Grado di integrazione della proposta progettuale con altra iniziativa già finanziata che costituisce lo sviluppo di un precedente servizio con livello di interazione inferiore o uguale al terzo (ex Direttiva PCM n.8/2009) • Grado di integrazione della proposta progettuale con le strategie per le aree urbane e per le aree interne • Soluzioni tecnologiche a servizio di presidi di legalità, pubblica sicurezza e sanità
2.2.3	<p>Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche. (Gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche - eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud).</p>	<p>Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle pubbliche amministrazioni regionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la strategia dell'Agenda Digitale regionale individuata dalla S3 • Coerenza con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale • Coerenza alle regole ed ai principi del Sistema Pubblico di Connettività • Coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale Italiana • Proposta presentata da unioni di comuni o altre aggregazioni di enti pubblici o avente ad oggetto più sedi territoriali di un unico ente • Coerenza con il piano nazionale di razionalizzazione dei data center 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo del progetto al perseguimento della priorità tematica Smart Communities della S3, in termini di attivazione di nuovi servizi digitali della PA per cittadini e imprese, in particolare nella scuola, nella sanità e nella giustizia • Valorizzazione di precedenti progetti secondo la logica del riuso • Grado di sostenibilità amministrativa della proposta progettuale mediante presentazione di un funzionigramma coerente con lo sviluppo del servizio • Grado di interoperabilità della soluzione tecnologica proposta <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di integrazione della proposta progettuale con altra iniziativa finanziata o presentata nell'ambito del PON Governance e/o del PO FSE Sicilia e con il PON Città Metropolitane. • Grado di integrazione della proposta progettuale con altra iniziativa già finanziata che costituisce lo sviluppo di un precedente servizio logicamente collegato. • Capacità di integrazione della proposta progettuale con le strategie per le aree urbane e per le aree interne • Soluzioni tecnologiche a servizio di presidi di legalità, pubblica sicurezza e sanità

ASSE PRIORITARIO 3: Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
3.5.1	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione; Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza delle competenze possedute dai proponenti rispetto alla specifica attività della nuova impresa Capacità dell'impresa di introdurre nuove soluzioni organizzative e produttive nel mercato di riferimento; Robustezza (completezza, attendibilità e pertinenza) delle analisi relative alle potenzialità nel mercato di riferimento; Adeguatezza delle strategie di marketing; Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa; Cantierabilità dell'iniziativa (<i>possesso di tutte le autorizzazioni e pareri necessari per l'avvio dell'iniziativa</i>) Effetti sociali attesi. Contributo del progetto alla creazione di occupazione stabile <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale Ottenimento del rating della legalità; Adesione ad un contratto di rete o altra forma aggregata; Previsione di una gestione inclusiva, nel rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione; Presenza tra i proponenti di una componente femminile o giovanile Presenza tra i proponenti di soggetti che intraprendano "percorsi di legalità" consentiti dalla legislazione vigenti Utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata
3.3.2	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione; Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>) Operazione rientrante nel territorio di riferimento dell'attrattore in complementarietà con Accordi Operativi di Attuazione del PON Cultura e Sviluppo Impresa rientrante nei macro settori individuati dall'azione declinati di seguito per codici ATECO <p>C - Attività manifatturiere Esclusivamente 13.10–13.20–13.91–13.92–13.93–13.94–13.95– 13.96.1–13.99.1–13.99.2–14.11–14.13.2–14.19.1–</p>	<ul style="list-style-type: none"> Qualità della proposta progettuale (<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>); Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa- Effetto atteso in termini di valorizzazione dell'attrattore culturale e naturale Cantierabilità dell'iniziativa (<i>possesso di tutte le autorizzazioni e pareri necessari per l'avvio dell'iniziativa</i>) Effetti sociali attesi (contributo a finalità di tipo sociale quali educativo-culturale, occupazionale, etc.) <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale. Sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale; Ottenimento del rating della legalità Adesione ad un contratto di rete o altra forma aggregata;

			<p>15.12.09–16.10–16.29.19–16.29.20–16.29.30–16.29.40–18.14–18.20–23.19.20–23.41–23.49–23.70.20–25.99.30–32.11–32.12.10–32.13.09–32.20–32.40.10–32.40.20–32.99.30. H - Trasporto e magazzinaggio Esclusivamente: 52.22.09 (solo relativamente alle attività di gestione di approdi turistici) I – attività dei servizi di alloggio e ristorazione Esclusivamente: 55.1– 55.2– (con esclusione di 55.20.52) –55.3–56.1 (con esclusione di 56.10.12–56.10.42– 56.21–56.29.10–56.29.20). J – Servizi di informazione e comunicazione Esclusivamente: 58.11–58.14–58.19–58.21–59.11–59.12–59.13–59.14– 59.20 (con esclusione di 59.20.3). N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese Esclusivamente: 77.11–77.21.01–79.11–79.12–79.90.11–79.90.19 –79.90.20. R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento Esclusivamente: 90.01.01–90.01.09–90.02.02–90.02.09–90.03.02 –90.03.09–90.04.00–91.01.00–91.02.00–91.03.00 –91.04.00–93.21.00. S – altre attività di servizi Esclusivamente: 96.04.20.</p>	
3.3.3	<p>Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management)</p>	<p>Dipartimento Regionale delle Attività Produttive</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione; • Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli <i>aiuti de minimis</i>) • Operazione presentata da aggregazioni di imprese • Operazione rientrante nelle aree identificate dalle "Linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione dello sviluppo della Sicilia" dell'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità della proposta progettuale (<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>); • Qualità e solidità del processo di aggregazione e integrazione tra imprese; • Effetto atteso in termini di sostegno alla competitività; • Effetti sociali attesi (contributo a finalità di tipo sociale quali educativo-culturale, occupazionale, etc.) <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale • Sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale; • Ottenimento del rating della legalità • Capacità di integrazione con le politiche regionali di sviluppo turistico e promozione

3.3.4	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione; Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>) Operazione rientrante nelle aree identificate nelle "Linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione e lo sviluppo della Sicilia" dell'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo 	<ul style="list-style-type: none"> Qualità della proposta progettuale (<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>); Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa Effetto atteso in termini di sostegno alla competitività; Cantierabilità dell'iniziativa; Effetti sociali attesi (contributo a finalità di tipo sociale quali educativo-culturale, occupazionale, etc.) <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale Sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale; Ottenimento del rating della legalità Adesione ad un contratto di rete o altra forma aggregata;
3.4.1	Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> Tipologia di operazione rientrante nel Piano regionale per l'internazionalizzazione e /o del relativo Piano di Azione; Osservanza delle indicazioni settoriali/territoriali contenute nel Piano di azione regionale per l'internazionalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Rapporto tra costo dell'operazione e numero di beneficiari Qualità della proposta progettuale (<i>adeguatezza dell'operazione rispetto ai fabbisogni delle imprese in termini di internazionalizzazione</i>) Effetto atteso in termini di sostegno all'internazionalizzazione (<i>rilevanza internazionale dell'evento, ecc.</i>) <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione con la pertinente area tematica della S3 regionale
3.4.2	Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> Tipologia di operazione rientrante nel Piano regionale per l'internazionalizzazione e /o del relativo Piano di Azione; Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> Qualità della proposta progettuale (<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>); Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa Effetto atteso in termini di sostegno all'internazionalizzazione <p><i>Criteri premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Presenza all'interno del soggetto proponente di expertise dedicata Premi internazionali ricevuti
3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Dipartimento Regionale delle Attività Produttive	<p>Per gli investimenti sostenuti mediante l'agevolazione fiscale del Credito d'imposta per gli investimenti di cui all'art. 1 commi da 98 a 108 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 come modificato dal decreto legge 29 dicembre 2016 n. 243 convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18:</p> <ul style="list-style-type: none"> Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate per la fruizione del credito di imposta da parte delle PMI non agricole <p>Per le operazioni sostenute mediante forme di sostegno differenti</p> <ul style="list-style-type: none"> Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal 	<p>Per gli investimenti sostenuti mediante l'agevolazione fiscale del Credito d'imposta per gli investimenti di cui all'art. 1 commi da 98 a 108 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 come modificato dal decreto legge 29 dicembre 2016 n.243 convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 18:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti di imprese operanti in settori coerenti con la Strategia per la Specializzazione Intelligente S3 <p>Per le operazioni sostenute mediante forme di sostegno differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Qualità della proposta progettuale(<i>attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.</i>);

			<p>Regolamento di esenzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) • n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti de minimis) • Coerenza con gli obiettivi della S3 <p>Per le operazioni di sovvenzione al capitale circolante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle disposizioni contenute nella COM 2020/C 91 I/01 "Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak" • Settore oggetto di agevolazione (Codice Ateco di riferimento) • Dimensione aziendale (per fatturato e/o per n. addetti) • Data di avvio attività dell'impresa • Territorio di ubicazione della sede legale o operativa (esclusivamente per gli interventi territorializzati) 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità economico-finanziaria del soggetto beneficiario • Effetto atteso sulla competitività dell'impresa; • Cantierabilità dell'iniziativa (<i>possesso di tutte le autorizzazioni e pareri necessari per l'avvio dell'iniziativa</i>) <p><i>Criteri premiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di modelli di business che comportino un minore impatto ambientale o che siano caratterizzati da una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale • Sviluppo di modelli di business inclusivi • Appartenenza alle aree identificate dalla Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente nonché agli ambiti dell'eco-innovazione e all'economia a basse emissioni. • Ottenimento del rating della legalità; <p>Per le operazioni di sovvenzione al capitale circolante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedura automatica o valutativa con procedimento "a sportello", secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse
3.1.1.05	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Dipartimento Regionale Infrastrutture	<p>Per le operazioni di sovvenzione al capitale circolante</p> <ul style="list-style-type: none"> • PMI • Rispetto delle disposizioni contenute nella COM 2020/C 91 I/01 - " Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 • Settore oggetto di agevolazione (Codice Ateco di riferimento) • Data di avvio attività dell'impresa 	<p>Per le operazioni di sovvenzione al capitale circolante</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedura automatica o valutativa con procedimento "a sportello", secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse
3.1.1.06	Interventi di riqualificazione degli ambienti a garanzia della sicurezza individuale e del mantenimento del distanziamento sociale degli immobili che ospitano le attività didattiche e formative Interventi COVID-19	Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di cui al punto 3.1 n. 22 del c.d. Temporary Framework Comunicazione 19 marzo 2020 (C (2020) 1863) e s.m.i. Comunicazione (C (2020) 2215) del 3 aprile 2020, C(2020) 3156 dell'8 maggio 2020 e C(2020) 4509 del 29 giugno 2020 • Settore oggetto di agevolazione (Codici Ateco di riferimento) • Beneficiari inquadrabili come PMI ai sensi degli articoli 1-3 dell'all. I reg (UE). 651/2014 - GBER 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di favorire il necessario distanziamento tra gli studenti • Contributo dell'operazione all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità degli edifici scolastici

			•	
3.1.1.07	Acquisto e l'installazione di attrezzature e programmi informatici, pacchetti e strumenti per il traffico dati, finalizzato alla valorizzazione della scuola digitale e del metodo computazionale di cui alla legge regionale 3 marzo 2020, n. 5 Interventi COVID-19	Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di cui al punto 3.1 n. 22 del c.d. Temporary Framework Comunicazione 19 marzo 2020 (C (2020) 1863) e s.m.i. Comunicazione (C (2020) 2215) del 3 aprile 2020, C(2020) 3156 dell'8 maggio 2020 e C(2020) 4509 del 29 giugno 2020 • Settore oggetto di agevolazione (Codici Ateco di riferimento) • Beneficiari inquadrabili come PMI ai sensi degli articoli 1-3 dell'all. I reg (UE). 651/2014 - GBER 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di dotare le scuole di primo e secondo ciclo di istruzione di devices da assegnare, in questa fase emergenziale, in comodato d'uso gratuito alle studentesse e agli studenti che ne siano sprovvisti, al fine di garantire forme di apprendimento a distanza e il diritto allo studio, nonché di ogni software o accessorio che consenta la connessione e la gestione dei sistemi • Contributo dell'operazione all'aumento delle dotazioni infrastrutturali per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero
3.6.1	Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento della Valutazione Ex Ante, come previsto dall'art 37 par 3 Reg, 1303/2013, • Operazione finalizzata al perseguimento di una o più delle seguenti finalità: creazione di nuove imprese, messa a disposizione di capitale della fase iniziale, di capitale di espansione, di capitale per) rafforzamento delle attività generali di una impresa, o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati e nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti. • Operazione rispondente alla definizione di investimento iniziale prevista dal Regolamento di esenzione; <p>Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, (regolamento relativo agli aiuti de minimis</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la Strategia di Investimento prevista dal/a Valutazione exAnte riferita allo strumento di Ingegneria finanziaria in favore delle Pmi come definite dall'All, I del Reg (UE) 651/14, • Sostenibilità finanziaria dell'operazione <p>Validità economica dell'operazione</p>

3.6.2	Sostegno alle piccole e medie imprese attraverso strumenti per il finanziamento del rischio, e sovvenzioni, anche in risposta agli effetti conseguenti alla crisi sanitaria pubblica	Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito	<ul style="list-style-type: none"> Operazione finalizzata al perseguimento di una o più delle seguenti finalità: sostegno al capitale di espansione, al capitale per il rafforzamento delle attività generali di una impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati e nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, la ripresa delle imprese conseguente alla crisi sanitaria pubblica (compreso sostegno sotto forma di capitale circolante - come misura temporanea) - ex art 37 c. 4 del reg. 1303/2013. Sostenendo prioritariamente le aziende private ammissibili che sono di particolare rilevanza nel contesto della pandemia COVID-19 o particolarmente colpite dalla crisi. Pmi come definite nell'allegato 1 del regolamento 651/2014. <hr/> <p>Per la misura di cui all'art 10, comma 3, della legge regionale n. 9/2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> Operazione finalizzata al perseguimento di una o più delle seguenti finalità: creazione di nuove imprese, messa a disposizione di capitale della fase iniziale, di capitale di espansione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di una impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati e nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, la ripresa delle imprese conseguente alla crisi sanitaria pubblica (compreso sostegno sotto forma di capitale circolante- come misura temporanea)- ex art 37 c. 4 del reg. 1303/2013 <ul style="list-style-type: none"> Pmi come definite nell'allegato 1 del regolamento 651/2014 <u>con sede legale o operativa in Sicilia che hanno realizzato nel 2019 un fatturato non superiore a 250 mila euro e liberi professionisti iscritti agli ordini professionali e titolari di partita IVA con domicilio fiscale in Sicilia che hanno realizzato nel 2019 un fatturato non superiore a 40 mila euro, che rientrano nella sfera di applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera m), del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, danneggiati dall'emergenza sanitaria da COVID-19, che siano già attivi alla data di pubblicazione dell'avviso per la concessione delle agevolazioni, tra essi espressamente incluse, ai sensi del comma</u> 	<ul style="list-style-type: none"> Sostenibilità finanziaria dell'operazione Validità economica dell'operazione <p>Per la misura di cui all'art 10, comma 3, della legge regionale n. 9/2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>Per le istanze presentate dai destinatari che hanno avviato l'attività entro il 31.12.2018: percentuale di riduzione del fatturato nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020, rispetto al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2019.</u> <u>Per le istanze presentate dai destinatari che hanno avviato l'attività nell'anno 2019 oppure nell'anno 2020: ordine cronologico di presentazione - modalità di selezione a sportello, Percentuale di riduzione del fatturato nel periodo 1 gennaio-30 settembre 2020, rispetto al periodo 1 gennaio-30 settembre 2019.</u>
-------	--	--	--	--

			<p><u>6 dell'articolo 10 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, le aziende avviate negli anni 2019 e 2020.</u></p> <ul style="list-style-type: none">• <u>I suddetti criteri sono riferiti ai destinatari finali dell'intervento finanziario.</u>	
--	--	--	--	--

ASSE PRIORITARIO 4: Energia Sostenibile e Qualità della Vita

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

n.b. per gli interventi relativi all'azione 4.3.1 si applicano i criteri di ammissibilità specifici e i criteri di valutazione riportati nella scheda sotto riportata in coerenza con quelli previsti per la corrispondente azione dal documento "criteri di selezione delle operazioni" del Programma Operativo Nazionale "Imprese e competitività" 2014 – 2020

Criteri di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
4.5.2	Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomassa	Dipartimento regionale dell'Energia	<p>TIPOLOGIA AZIONE A (impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studio di fattibilità in grado di dimostrare la sostenibilità dell'impianto sulla base di approccio di filiera corta (70 km) • Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito della pianificazione in materia di energia (Regione) • Localizzazione coerente con la pianificazione regionale di settore • Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale (per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni) • Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG) • Esclusione di qualsiasi sostegno che comporti la generazione di energia attraverso la produzione di bio-combustibili derivanti da produzione agricola dedicata 	<p>TIPOLOGIA AZIONE A (impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ innovatività delle soluzioni tecnologiche ○ dimensionamento rispetto ai fabbisogni • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> ○ volume di biomassa trattata e resa disponibile • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement • Interventi che minimizzano l'utilizzo di suolo • Complementarietà con interventi di sfruttamento sostenibile della biomassa finanziati in ambito FEASR • Interventi realizzati in partenariato pubblico privato
			<p>TIPOLOGIA AZIONE B (impianti di produzione energetica):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diagnostica (audit energetici ex ante) e sistema di monitoraggio in itinere in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti • Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni) • Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG) • Interventi con impianti di potenza massima 1MW • Rispetto della Direttiva 2009/125/CE • Rispetto della Direttiva CE 2009/28 (attuata con il Decreto Legge del n.28 del 3 marzo 2011 e s.m.i) • Rispetto delle raccomandazioni della Commissione COM/2010/11 • Esclusione degli interventi in aree che superano i valori limite fissati per la protezione della salute umana, secondo le 	<p>TIPOLOGIA AZIONE B (impianti di produzione energetica):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ innovatività delle soluzioni tecnologiche ○ dimensionamento rispetto ai fabbisogni energetici • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti ○ Contributo all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia

			<ul style="list-style-type: none"> previsioni della direttiva 2008/50/CE Esclusione di qualsiasi sostegno che comporti la generazione di energia attraverso la produzione di bio-combustibili derivanti da produzione agricola dedicata 	<ul style="list-style-type: none"> Green Public Procurement Interventi realizzati in partenariato pubblico privato
4.2.1	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	Dipartimento regionale dell'Energia	<ul style="list-style-type: none"> Diagnostica (audit energetici ex ante) e sistema di monitoraggio e valutazione in itinere/ex post in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti Esclusione della finanziabilità dell'audit energetico nelle Grandi Imprese (obbligatori ai sensi della Direttiva 2012/27/UE) Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito della pianificazione in materia di energia (Regione) Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG) 	<ul style="list-style-type: none"> Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di: <ul style="list-style-type: none"> innovatività delle soluzioni tecnologiche dimensionamento rispetto ai fabbisogni energetici. Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti Contributo alla riduzione dei consumi energetici Contributo all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Presenza dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) Interventi che comportano un miglioramento della classe energetica dell'edificio Interventi che prevedono il ricorso a tecniche di bioarchitettura e bioedilizia Interventi che minimizzano l'utilizzo di suolo Green Public Procurement

<p>4.1.1</p>	<p>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Energia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnostica (audit energetici ex ante) e sistema di monitoraggio e valutazione in itinere/ex post in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti • Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito della pianificazione in materia di energia (Regione) • Coerenza/Individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni) • Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG) 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ innovatività delle soluzioni tecnologiche ○ dimensionamento rispetto ai fabbisogni energetici • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti ○ Contributo alla riduzione dei consumi energetici ○ Contributo all'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia • Green Public Procurement • Superamento dei requisiti minimi stabiliti nella direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (2010/31/EC) e nella direttiva sull'energia rinnovabile (2009/28/EC) • Interventi che comportano un miglioramento della classe energetica dell'edificio • Interventi che prevedono il ricorso a tecniche di bioarchitettura e bioedilizia • Interventi realizzati in partenariato pubblico privato • Interventi su edifici che sono presidi di legalità, pubblica sicurezza e salute
<p>4.1.3</p>	<p>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Energia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Diagnostica (audit energetici ex ante) e sistema di monitoraggio e valutazione in itinere/ex post in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico e/o di riduzione delle emissioni climalteranti • Coerenza/Individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale (per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni) 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ innovatività delle soluzioni tecnologiche ○ dimensionamento rispetto ai fabbisogni energetici • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Numero di punti luce ○ Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti ○ Contributo alla riduzione dei consumi energetici • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia • Green Public Procurement • Interventi realizzati in partenariato pubblico privato

<p>4.3.1</p>	<p>. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Energia</p>	<p>A.1 Soggetto proponente: Operatori pubblici e privati del settore: concessionari del pubblico servizio di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica nelle aree interessate.</p> <p>A.2 Proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) volti a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita • Progetti per la realizzazione di interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari a interventi di smart grid sulle reti di distribuzione e finalizzati a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita. <p>A.3 Ambito applicativo di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione delle smart grid ai sensi del Regolamento (UE) n.347/2013 sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (art. 2, par. 7) • Comunicazione della commissione (2014/C 200/01) Disciplina in materia di Aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 <p>A.4 Localizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ubicazione degli interventi oggetto di finanziamento in Sicilia. <p>A.5 Presentazione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali. <p>A.6 Caratteristiche dell'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto di eventuali vincoli/limiti/soglie definiti nei dispositivi di attuazione. • Carattere anticipatorio o innovativo delle operazioni rispetto alla pianificazione elaborata dai concessionari. • 	<p>B.1 Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concessionari di pubblico servizio di distribuzione dell'energia elettrica con sufficiente capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa per la realizzazione degli interventi. • Per il concessionario di pubblico servizio di trasmissione dell'energia elettrica si fa riferimento alla natura giuridica del soggetto stesso, che non necessita di altri parametri di valutazione (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999,n. 79). <p>B.2. Qualità della proposta progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accuratezza e dettaglio della progettazione in termini di elementi analitici a supporto • Livello di innovatività delle soluzioni tecnologiche adottate <p>B.3 Impatto del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre i livelli di criticità attuali e previsti della rete elettrica nelle regioni meno sviluppate. • Favorire la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale, promuovendo il completo utilizzo dell'energia prodotta da FER, in particolare nelle aree urbane. • Favorire la connessione di unità di generazione diffusa utilizzando fonti rinnovabili disponibili sul territorio. • Risoluzione dei problemi riscontrati sulla rete di trasmissione in relazione all'incremento della produzione di energia da FER. <p><i>Criteri di Premialità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con altre opere infrastrutturali coinvolte nell'ambito dell'OT 2 (Asse II del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014/2020)." • Grado di replicabilità dell'intervento al fine anche di identificare un modello di riferimento per lo sviluppo di rete replicabile sull'intero sistema elettrico nazionale. • Rapporto tra costi e benefici. • Tempi per l'implementazione dell'intervento •
--------------	---	--	---	---

<p>4.3.2</p>	<p>Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Energia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Studio in grado di dimostrare i benefici connessi all'installazione di sistemi di accumulo • Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito della pianificazione in materia di energia (Regione) • Coerenza/individuazione dell'intervento nell'ambito del PAES approvato dall'Amministrazione Comunale o del piano energetico comunale (per gli interventi i cui beneficiari sono i comuni) • Limitazione a interventi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ innovatività delle soluzioni tecnologiche ○ tipologia dei servizi attivati • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti ○ Contributo alla riduzione dei consumi energetici • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi che si inseriscono nell'ambito di progetti di smart cities e smart communities da sviluppare in sinergia con L'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" e Asse 2 "Agenda digitale" • Interventi realizzati in partenariato pubblico
<p>4.6.1</p>	<p>Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto</p>	<p>Dipartimento regionale delle Infrastrutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si prevede la realizzazione del seguente Grande Progetto: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ferrovia Circumetnea – Tratta Stesicoro – Aeroporto Interventi sulle aree urbane di maggiori dimensioni ecittà metropolitane Inclusione-per interventi di ambito regionale, nel Piano Regionale dei Trasporti e, per interventi in ambito locale, nei Piani Urbani di mobilità (PUM) 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzabilità dell'operazione e sua messa in funzione entro le scadenze temporali della programmazione 2014-2020; • Rilevanza dell'operazione dal punto di vista del soddisfacimento della domanda di mobilità sostenibile, per passeggeri e per merci; • Capacità di migliorare le condizioni di mobilità dei passeggeri e delle merci tramite la ricomposizione modale a vantaggio di vettori meno impattanti; • Rilevanza dell'operazione in relazione agli aspetti ambientali e di efficienza nell'uso delle risorse; • Capacità di garantire l'efficacia (puntualità, regolarità, frequenza e velocità/durata) e l'efficienza dei servizi (minimizzazione dei costi e oculatezza nell'utilizzo delle risorse); • Presenza di un piano sostenibile di gestione e manutenzione dell'infrastruttura, completo dell'indicazione dei servizi complementari di assistenza all'utenza che verranno assicurati dagli Enti beneficiari • Presenza di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici; • Disponibilità, in caso di vincolo paesaggistico, di rilascio della specifica autorizzazione da parte degli enti competenti per materia, nell'ambito della Regione Siciliana. <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricorso a modalità di finanza di progetto <p>Prossimità ai principali nodi di interscambio con i sistemi di trasporto su ferro a guida vincolata</p>

4.6.2	Rinnovo del materiale rotabile	Dipartimento regionale delle Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi collegati ad un ampio piano di trasporto urbano che comprenda interventi infrastrutturali volti a migliorare l'attrattività del TPL rispetto al mezzo privato • Impiego per il traffico in regime di Obblighi di Servizio Pubblico (PSO) • Possesso di caratteristiche tecniche conformi alle BAT - best available technologies – disponibili sul mercato in materia • Coerenza con gli strumenti ordinari di pianificazione della mobilità previsti dall'ordinamento nazionale a livello comunale o per l'area di riferimento (PUMS, PGTU, etc.) • Proprietà del materiale rotabile dell'Ente pubblico responsabile del servizio di TPL che dovrà renderlo disponibile agli operatori del servizio su base non discriminatoria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di contribuire alla riduzione degli impatti prodotti dal sistema della mobilità ed alla crescita dell'efficienza energetica; • Capacità di impattare sulle aree urbane con maggiore domanda di mobilità; • Capacità di ridurre la gravità delle problematiche di sostenibilità e di rischio per la salute dei cittadini. • Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti • Rilevanza dell'operazione dal punto di vista del soddisfacimento della domanda di mobilità sostenibile, per passeggeri e per merci
4.6.3	Sistemi di trasporto intelligenti	Dipartimento regionale delle Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con i piani urbani della mobilità e/o i piani urbani del traffico dei singoli enti locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di contribuire alla programmazione della mobilità, alla riorganizzazione dei servizi e alla promozione del trasporto pubblico; • Capacità di migliorare la gestione della flotta del trasporto pubblico e la pianificazione del relativo funzionamento; • Contributo al miglioramento del monitoraggio, controllo e valutazione, a consuntivo, dell'efficienza del servizio; • Capacità di migliorare l'accessibilità al servizio con particolare riferimento alle fasce deboli; • Capacità di qualificare il servizio di trasporto pubblico in termini di accessibilità, flessibilità e competitività tramite interventi di integrazione tariffaria territoriale in modalità elettronica <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Completamento del Sistema Integrato dei progetti ITS (SI-ITS) della Regione Siciliana realizzati nei precedenti cicli di programmazione
4.6.4	Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	Dipartimento regionale delle Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con i piani urbani della mobilità e/o i piani urbani del traffico dei singoli enti locali • Presenza di un piano sostenibile di gestione e manutenzione dell'infrastruttura 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di integrare gli spostamenti su bicicletta nei sistemi di mobilità sostenibile in comuni o aggregazioni di comuni con caratteristiche urbane; • Capacità di riduzione dei carichi inquinanti del traffico urbano; • Capacità di promozione dell'integrazione modale; • Capacità di miglioramento del paesaggio urbano e valorizzazione dei luoghi di rilevanza storica, culturale e naturalistica.

ASSE PRIORITARIO 5: Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
5.1.1	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	Dipartimento regionale dell'Ambiente	<p>Azione A)*</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sito a elevata (o alta) criticità idraulica/idrogeologica (classificazione nelle prime due classi di rischio: R4, R3, AA, A) individuato dal PAI o per il quale è stato adottato o è in corso di adozione un atto di modifica a livello di uno dei 107 bacini idrografici della Regione • Intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo ("DB Rendis"), • Validazione dell'intervento da parte della Regione (Dipartimento Regionale dell'Ambiente) o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015 e s.m.i., (adeguatezza progettuale e coerenza con la finalità di mitigazione del rischio idrogeologico)" • Livello di progettazione almeno preliminare <p>Azione B)*</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni • Area a elevata (o alta) criticità idraulica/idrogeologica (che includa uno o più siti nelle prime due classi di rischio: R4, R3, AA, A) individuato dal Piano di gestione alluvioni e PAI o per il quale è stato adottato o è in corso di adozione un atto di modifica a livello di uno dei 107 bacini idrografici della Regione Intervento di "area vasta" inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo ("DB Rendis") • - Validazione dell'intervento da parte della Regione (Dipartimento Regionale dell'Ambiente) o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015 e s.m.i., (adeguatezza progettuale e coerenza con la finalità di mitigazione del rischio idrogeologico)" • - Livello di progettazione: studi di fattibilità** <p>*(criteri come da allegato al DPCM 28/05/2015) **criterio da principi guida del PO</p>	<p>Azione A)*</p> <ul style="list-style-type: none"> • Urgenza e priorità delle opere in relazione a : <ul style="list-style-type: none"> ○ popolazione a rischio diretto (privilegiando gli interventi con soglia minima di 100 ab. per i rischi di carattere geomorfologico e di 200 per i rischi idraulici. ○ beni a rischio grave ○ frequenza dell'evento ○ quantificazione del danno economico atteso ○ previsione della riduzione del rischio a seguito dell'intervento di mitigazione ○ Grado di priorità regionale definito da parte dell'autorità competente • Completamento di interventi già avviati* • Esistenza di misure di compensazione e di mitigazione • Livello di progettazione approvata <p><i>Criteri premiali :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Criterio della cantierabilità e del cronoprogramma • Green Public Procurement • Utilizzo di infrastrutture verdi <p>Azione B)*</p> <ul style="list-style-type: none"> • Urgenza e priorità delle opere in relazione a : <ul style="list-style-type: none"> ○ popolazione a rischio diretto (privilegiando gli interventi con soglia minima di 100 ab.per i rischi di carattere geomorfologicoe di 200 per i rischi idraulici. ○ beni a rischio grave ○ frequenza dell'evento ○ quantificazione del danno economico atteso ○ previsione della riduzione del rischio a seguito dell'intervento di mitigazione ○ Grado di priorità regionale definito da parte dell'autorità competente • Completamento di interventi già avviati • Esistenza di misure di compensazione e di mitigazione • Livello di progettazione approvata <p><i>Criteri premiali :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Criterio della cantierabilità e del cronoprogramma • Green Public Procurement • Utilizzo di infrastrutture verdi <p>*(criteri come da allegato al DPCM 28/05/2015)</p>

<p>5.1.3</p>	<p>Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici • Coerenza/previsione del piano di gestione del rischio Alluvione • Sito o Area a elevata (o alta) criticità idraulica/idrogeologica individuato dal PAI/Mappe di pericolosità idrauliche o per il quale è stato adottato o è in corso di adozione un atto di modifica a livello di uno dei 107 bacini idrografici della Regione • Intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (“DB Rendis”) • Validazione dell'intervento da parte della Regione (Dipartimento Regionale dell'Ambiente) o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015 e s.m.i. (adeguatezza progettuale e coerenza con la finalità di integrazione del rischio idrogeologico e del rischio idraulico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità)” • Livello di progettazione almeno preliminare <p>*(criteri come da allegato al DPCM 28/05/2015) DPCM 28/05/2015: Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per l'attuazione del Piano nazionale di prevenzione e di contrasto al dissesto per gli anni 2015-2020 (ITALIA SICURA) – (Criteri proposti dal Ministero Ambiente ed inclusi nella rassegna dei criteri ambientali MATTM per la programmazione 2014-2020)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Urgenza e priorità delle opere in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> ○ popolazione a rischio diretto ○ beni a rischio grave ○ frequenza dell'evento ○ quantificazione del danno economico atteso ○ previsione della riduzione del rischio a seguito dell'intervento di mitigazione ○ Grado di priorità regionale definito da parte dell'autorità competente • Completamento di interventi già avviati • Esistenza di misure di compensazione e di mitigazione • Livello di progettazione approvata <p>*(criteri come da allegato al DPCM 28/05/2015)</p> <p><i>Criteri premiali:-</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement • Criterio della cantierabilità e del cronoprogramma • Potenziamento dei servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, utilizzando metodologie innovative (ad esempio la metodologia di River restoration)
<p>5.1.4</p>	<p>Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce</p>	<p>Dipartimento regionale della Protezione Civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con i piani di gestione dei diversi rischi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Piano di gestione del rischio Alluvione ○ PAI ○ Piani di protezione civile legati al rischio sismico/vulcanico ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni scientifico-tecnologiche proposte in relazione a consistenza, tempestività, efficienza, attendibilità e non ridondanza dei sistemi • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto a: <ul style="list-style-type: none"> ○ copertura territoriale ○ quantità di popolazione <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement • - Completamenti di interventi

5.3.2	Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	Dipartimento regionale della Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Piano Regionale di Protezione Civile e/o con i Piani di emergenza locali • Localizzazione dell'intervento nelle aree a maggiore rischio sismico, comuni con accelerazione massima al suolo "ag" superiore a 0,125g. e comuni di Gibellina, Salemi e Vita (come da DGR 408/2003) • Edifici pubblici strategici e rilevanti (quali ospedali, scuole, caserme, centri di coordinamento, etc.), 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte e del loro dimensionamento rispetto alla finalità di riduzione del rischio anche in termini di tecnologie innovative e riduzione degli impatti ambientali • Urgenza e priorità delle opere in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> ○ popolazione a rischio diretto e beni a rischio grave, ○ grado di rischio sismica, ○ quantificazione del danno economico atteso • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> ○ numero di abitanti esposti al rischio ○ volume edificato messo in sicurezza <p><i>Criterio premiale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi su edifici che sono presidi di legalità, pubblica sicurezza e sanità • Green Public Procurement
5.3.3	Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi	Dipartimento regionale della Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con i piani di protezione civile legati al rischio sismico/vulcanico etc. • Edifici pubblici strategici e rilevanti (quali ospedali, scuole, caserme, centri di coordinamento, etc. • Conformità con la pianificazione urbanistica (PRG) • Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) a livello territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte e del loro dimensionamento rispetto • alla finalità di protezione civile anche in termini di tecnologie innovative e riduzione degli impatti ambientali. • Priorità delle opere in relazione a insufficiente copertura dei presidi di protezione civile a livello territoriale, inteso come localizzazione in aree a minore sostenibilità del rischio* • Livello di valutazione della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) a livello comunale • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: territorio e popolazione presidiata <p>*Riferimento al Documento "Standard minimi per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile (e di resilienza socio-territoriale)"</p>

ASSE PRIORITARIO 6: Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
6.1.1	Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti • Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione connesse alla realizzazione e gestione dell'intervento • Classificazione della tipologia dei rifiuti inclusa tra quelli urbani 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione e gestione) in rapporto ai benefici attesi (riduzione del conferimento in discarica, popolazione raggiunta, area di intervento) • Adeguatezza qualitativa dei prodotti distratti dal ciclo ordinario dei rifiuti rispetto alle finalità di riuso • Capacità di ridurre la produzione e la pericolosità di rifiuti • Adeguatezza delle soluzioni organizzative/impianstistiche proposte rispetto ad area/popolazione target. • Sostenibilità economica dell'attività di prevenzione (ove pertinente) • Livello di partecipazione, partenariato pubblico privato e presenza di accordi che includano consorzi di filiera • Ricorso a tecnologie innovative <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement • Contributo a finalità di tipo sociale (riduzione della marginalità, , ecc.)
6.1.2	Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti • Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione connesse alla realizzazione e gestione dell'intervento • Classificazione della tipologia dei rifiuti inclusa tra quelli urbani • Rispetto delle aree di esclusione per la localizzazione dei centri di raccolta, in modo da non determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, inconvenienti da rumori o odori, danneggiamenti sul paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normative vigenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione, gestione, post-gestione e decommissioning) in rapporto ai benefici attesi (stima del contributo atteso all'incremento della R.D.) • Capacità di ridurre la produzione e la pericolosità di rifiuti • Adeguatezza delle soluzioni organizzative/impianstistiche proposte rispetto ai fabbisogni dell'area e/o popolazione target (porta a porta, mono materiale, pluri materiale, CCR, ecc.) • Contributo alla transizione verso un modello di incentivazione economica degli utenti alla raccolta differenziata • Adeguatezza, completezza ed affidabilità delle soluzioni organizzative previste rispetto agli obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione e della riduzione del conferimento in discarica • Sostenibilità economica d'esercizio del sistema di raccolta nel quadro della gestione complessiva del ciclo dei rifiuti a livello di SRR/ATO • Adeguatezza della strategia di informazione e sensibilizzazione alla Raccolta Differenziata nei confronti degli utenti • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi • Livello di partecipazione, partenariato pubblico privato e presenza di accordi che includano consorzi di filiera • Ricorso a tecnologie innovative <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement

<p>6.2.1</p>	<p>Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica</p>	<p>Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • coerenza con i piani in materia di bonifiche , in particolare interventi su siti dotati di piano di caratterizzazione • localizzazione in aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con il rispetto del principio "chi inquina paga" 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi (estensione dell'area di intervento) e riduzione del rischio per la popolazione esposta individuata tramite i parametri relativi al "bersaglio della contaminazione" di cui al Piano Regionale delle Bonifiche (pozzi, centri abitati, corpi idrici, reti idriche, aree di pregio, attività agricole, allevamenti) • Grado di pericolosità degli inquinanti presenti sui siti da bonificare • Presenza e adeguatezza di un piano di riutilizzo (o tutela) dell'area oggetto di bonifica <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza del quadro temporale di realizzazione dell'intervento • Rilevanza strategica dell'area (attrattori culturali, naturali e destinazioni turistiche) <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement
<p>6.1.3</p>	<p>Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali</p>	<p>Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con i piani di gestione regionale e a scala di ATO • Classificazione della tipologia dei rifiuti inclusa tra quelli urbani. Non si interviene su rifiuti speciali. • Rispetto delle aree di esclusione per la localizzazione degli impianti, in modo da non determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, inconvenienti da rumori o odori, danneggiamenti sul paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normative vigenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di riciclaggio e riduzione del conferimento in discarica • Adeguatezza qualitativa della frazione avviata al riciclaggio come materia seconda • Tempistica di realizzazione • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi • Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione, gestione, post-gestione e decommissioning) in rapporto ai benefici attesi (stima del contributo diretto agli obiettivi di riciclaggio e/o recupero di altro tipo dell'impianto) • Sostenibilità economica dell'esercizio dell'impianto nel quadro della gestione complessiva del ciclo dei rifiuti a livello di ATO • Adeguatezza, completezza ed affidabilità delle soluzioni organizzative previste rispetto agli obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione • Livello di partecipazione, partenariato pubblico privato e presenza di accordi che includano consorzi di filiera • Ricorso a tecnologie innovative <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement • Capacità di far fronte alle esigenze derivanti dai fermi periodici degli impianti limitrofi (principio di mutuo soccorso)

<p>6.3.1</p>	<p>Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili</p>	<p>Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il piano di gestione del distretto idrografico 	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione e gestione) in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> ○ numero di abitanti equivalenti serviti in rapporto al costo/contributo richiesto, ○ % di riduzione delle perdite rispetto alla situazione pre-intervento • Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico: <ul style="list-style-type: none"> ○ stato quali-quantitativo del corpo-idrico di riferimento ○ tecnologie innovative (risparmio uso della risorsa o per il trattamento dei reflui) • Adeguatezza, completezza ed affidabilità delle soluzioni organizzative previste rispetto agli obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione • Sostenibilità economica dell'esercizio dell'impianto nel quadro della gestione complessiva dell'impianto • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi • Completamenti di interventi • Aree caratterizzate da elevate criticità depurative • Partecipazione del soggetto proponente al finanziamento dell'intervento <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Agglomerati tra i 2000-15000 abitanti equivalenti • Green Public Procurement
<p>6.3.2</p>	<p>Interventi di miglioramento/ripristino delle capacità di invaso esistenti realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.</p>	<p>Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il piano di gestione dei distretto idrografici • Bacini ad esclusivo uso idropotabile con piano di gestione approvato 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico (stato quali-quantitativo del corpo idrico di riferimento) ed utilizzo di tecnologie innovative • Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione e gestione) in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> ○ incremento disponibilità di risorsa per abitante in rapporto al costo/contributo richiesto • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi • Previsione di misure di riduzione degli impatti ambientali <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement • Utilizzo di infrastrutture verdi • Completamenti di interventi

<p>6.6.1</p>	<p>Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Localizzazione dell'intervento nei territori definiti negli ambiti degli attrattori della Rete Ecologica Siciliana • Coerenza, laddove pertinente, con i piani di gestione, PAF e strumenti di pianificazione delle aree protette terrestri e marine (Parchi, Riserve, aree marine protette, ecc.) e paesaggi tutelati 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità tecnica del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ Analisi della domanda potenziale e dell'incremento del tasso di turisticità delle aree beneficiarie ○ capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico culturale e sociale, ○ salvaguardia della connettività ecologica ○ sostenibilità gestionale e finanziari ○ innovatività (tecniche di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale ○ potenziamento e/o sviluppo di servizi ecosistemici • Superficie oggetto di intervento (interventi di area vasta e di riqualificazione ambientale) • Miglioramento/diversificazione accessibilità attraverso la mobilità sostenibile e dolce • Contributo del progetto al miglioramento dell'attrattività delle risorse naturali • Promozione di attività imprenditoriali e di potenziamento dei servizi di fruizione per il turismo responsabile e sostenibile; <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Green Public Procurement • Previsione di adeguate modalità di informazione, educazione ambientale, • Partecipazione e concertazione a livello locali; <ul style="list-style-type: none"> - Previsione di sistemi atti a verificare la fruizione dei siti naturali - Contributo a finalità di tipo sociale (riduzione della marginalità, occupazione nel rispetto dei principi delle pari opportunità, ecc.) - Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi (LIFE, ENI, PO FESR 2007-2013, ecc.) • Integrazione tra i proponenti in termini di concertazione degli interventi fra più soggetti • - Livello della progettazione esecutivo cantierabile
--------------	--	---	---	--

<p>6.6.2</p>	<p>Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</p>	<p>Dipartimento regionale dell'Ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riferimento ai territori definiti negli ambiti degli attrattori della Rete Ecologica Siciliana 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità tecnica del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ Analisi della domanda potenziale e dell'incremento del tasso di turisticità delle aree beneficiarie ○ capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico, ○ Innovatività; • Contributo del progetto al miglioramento dell'attrattività delle risorse naturali.' • Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione e gestione) in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ampiezza del target di riferimento delle iniziative promozionali <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione; • Progettazione integrata tra più beneficiari; <ul style="list-style-type: none"> - Green Public Procurement • previsione di sistemi atti a verificare la fruizione dei siti naturali; <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi (LIFE, FEASR, e programmi 2007-2013 • Creazione di servizi e/o sistemi innovativi (utilizzo di tecnologie avanzate a supporto della fruizione degli attrattori della RES) per la comunicazione e per il miglioramento dell'accessibilità <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione tra i proponenti in termini di concertazione degli interventi fra più soggetti
--------------	---	---	--	---

<p>6.7.1</p>	<p>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<p>Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento che interessa un attrattore e/o aree di attrazione culturale previsto dall'Allegato 4 "Sistema degli Attrattori OS 6.7 - lettere A, B e C" del POR individuato anche in esito a quanto condiviso in sede di Accordo Operativo di Attuazione (AOA) con l'AdG del PON Cultura e Sviluppo Nel caso di attività "per il raggiungimento dei requisiti minimi di qualità individuati nel corso del Progetto pilota finanziato con i fondi del POAT MiBACT" individuata nel POR è intesa riferita all'intero territorio regionale (con avvio prioritario nelle aree target dell'Azione – Allegato 4). • Dimensione finanziaria dell'intervento con riferimento agli investimenti per infrastrutture di ridotte dimensioni (art.3.1.e del Reg. UE 1301/2013) e relative soglie come definite dal POR ["... gli interventi saranno limitati alle infrastrutture di piccola scala che non potranno eccedere i 5 mln di Euro; questo limite potrà essere elevato a 10 Mln di euro nel caso di infrastrutture culturali considerate patrimonio mondiale dell'umanità ai sensi dell'art. 1 della Convenzione UNESCO del 1972. Potranno essere finanziate operazioni integrate (comprendenti azioni complementari concorrenti all'obiettivo della priorità di investimento) che coinvolgono più infrastrutture di piccola scala, per le quali si dimostri il valore aggiunto in termini di sviluppo economico e occupazione, il cui costo totale potrà eccedere le soglie sopra indicate"];] • Per gli interventi immateriali: Coerenza con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale già finanziati con strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo 2000/06 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia dell'operazione/progetto: <ul style="list-style-type: none"> ○ capacità dell'intervento di migliorare la fruizione dell'attrattore oggetto di intervento, generando in particolare un incremento delle visite; ○ convergenza di altri investimenti (pubblici e/o privati) sull'intervento; • Efficienza attuativa: <ul style="list-style-type: none"> ○ congruità dei tempi di realizzazione esposti nel cronoprogramma. • Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi: <ul style="list-style-type: none"> ○ coerenza del progetto e dei risultati attesi con l'analisi delle domanda riferita all'Attrattore (laddove pertinente); ○ adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative; ○ adozione di soluzioni progettuali in grado di migliorare le prestazioni ambientali; ○ capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali; ○ sostenibilità gestionale dell'intervento e capacità di garantire una fruizione durevole. <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento) • Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione; • Green Public Procurement • Capacità dell'intervento di incrementare i livelli di accessibilità fisica e culturale,
<p>6.7.2</p>	<p>Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</p>	<p>Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento che interessa un attrattore e/o aree di attrazione culturale previsto dall'Allegato 4 "Sistema degli Attrattori OS 6.7 - lettere A, B e C" del POR individuato anche in esito a quanto condiviso in sede di Accordo Operativo di Attuazione (AOA) con l'AdG del PON Cultura e Sviluppo. • Per gli interventi immateriali: Coerenza con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale già finanziati con strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia dell'operazione/progetto: <ul style="list-style-type: none"> ○ capacità dell'intervento di migliorare la fruizione dell'attrattore oggetto di intervento, generando in particolare un incremento delle visite; ○ capacità di generare una "fruizione di rete" su sistemi interconnessi di risorse (numero di enti/soggetti coinvolti, numero di beni interessati, differenti tipologie di beni messi in rete, ecc.) • Efficienza attuativa: <ul style="list-style-type: none"> ○ convergenza di altri investimenti (pubblici e/o privati) sull'intervento. • Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri

			<p>partire dal ciclo 2000/06</p>	<p>interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ coerenza del progetto con l'analisi della domanda di fruizione culturale e turistica; ○ adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative; ○ capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali; ○ integrazione con i sistemi e le reti informative nazionali e/o internazionali ○ sostenibilità gestionale dell'intervento e capacità di garantire una fruizione durevole ○ congruità dei tempi di realizzazione esposti nel cronoprogramma <p>Criteria Premiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale anche con riferimento al sistema dei servizi e della commercializzazione; • Green Public Procurement • Progetto che incrementa il grado di accessibilità di tipo fisico e/o culturale;
<p>6.8.3</p>	<p>Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</p>	<p>Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Localizzazione dell'intervento nei territori siti del patrimonio culturale inseriti nella WHL Unesco e nei territori ricadenti in aree di estrema rilevanza archeologica e turistico-attrattiva in coerenza con le "Linee strategiche e di indirizzo politico per la progr.ne dello sviluppo della Sicilia" (DGR 81/15) per gli interventi relativi alle DMO e per le procedure territorializzate • Coerenza con la programmazione regionale del settore turistico (Programma triennale dello sviluppo turistico. • Per gli interventi immateriali: Coerenza con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale già finanziati con strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo 2000/06 per gli interventi relativi alle DMO e per le procedure territorializzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di aggregazione dei diversi distretti turistici interessati per territorio e/o per temi; • Promozione del territorio e capacità di destagionalizzazione e/o diversificazione dei prodotti turistici • Miglioramento della fruibilità dei beni in termini di valorizzazione turistica delle aree oggetto di intervento • Promozione turismo sostenibile • Qualità tecnica del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ Coerenza rispetto alla domanda turistica potenziale così come individuata negli strumenti di programmazione del Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo (Piano di propaganda, etc.); ○ capacità di concorrere ad incrementare il tasso di turisticità del territorio regionale; ○ creazione/potenziamento aggregazioni di filiere per la fruizione-valorizzazione del prodotto turistico ○ grado di coinvolgimento e partecipazione attiva del partenariato ○ utilizzo di tecnologie innovative e di ICT nelle attività di promozione/informazione ○ capacità di attivare interventi promozionali di richiamo europeo e di inserimento in network transnazionali • Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi (ampiezza del target, rapporto costo contatto dell'intera campagna, etc.) <p>Criteria premiali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi finanziati con fondi SIE

				<p>(PON "Cultura e Sviluppo", RIS 3 Sicilia, Piano Straordinario della Mobilità Turistica L.106/2014, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none">- Green Public Procurement• Coerenza con i temi del pilastro 4 "Turismo sostenibile" della Strategia UE per la Macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR) <p>- sviluppo di progetti di fruizione integrata delle risorse culturali e naturali nei Siti Natura 2000</p>
--	--	--	--	---

				<p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi finanziati con fondi SIE (PON "Cultura e Sviluppo", RIS 3 Sicilia, Piano Straordinario della Mobilità Turistica L.106/2014, etc.) Green Public Procurement Coerenza con i temi del pilastro 4 "Turismo sostenibile" della Strategia UE per la Macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR) sviluppo di progetti di fruizione integrata delle risorse culturali e naturali nei Siti Natura 2000
6.5.1	Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000	Dipartimento regionale dell'Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> Localizzazione dell'intervento nei siti Natura 2000 interessamento di habitat e specie, di flora e di fauna, in stato di conservazione critico (Allegato I e Allegato II della Direttiva Dir. 92/43/CEE "habitat" e Allegato I della Direttiva "uccelli" 09/147/CE). Rispondenza del progetto alle azioni previste nei Piani di Gestione Rispondenza degli interventi agli obiettivi della Strategia Nazionale per la biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi: <ul style="list-style-type: none"> Superficie oggetto di miglioramento Stato di conservazione dell'area di intervento Rilevanza naturalistica dell'area di intervento (presenza e stato di habitat e specie prioritarie) Adeguatezza/attuazione degli interventi di comunicazione informazione e educazione ambientale Qualità tecnica ed economico-finanziaria del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> connettività ecologica, innovatività misure di monitoraggio della qualità e degli esiti dell'intervento <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Priorità per gli ambiti lacustri, di acqua dolce, marino-costieri, rupestri e sotterranei (grotte) e forestali Capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei percorsi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica. Integrazione strategico-programmatica con altri interventi sostenuti sia dallo stesso PO che da altri Programmi (LIFE, PO 2007-2013) Integrazione tra i proponenti in termini di concertazione degli interventi fra più soggetti Livello della progettazione esecutivo cantierabile
6.2.1	Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con i piani in materia di bonifiche, in particolare interventi su siti dotati di piano di caratterizzazione localizzazione in aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale coerenza con il rispetto del principio "chi inquina paga" 	<ul style="list-style-type: none"> Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi (estensione dell'area di intervento) e riduzione del rischio in termini di rapporto tra popolazione esposta e popolazione messa in sicurezza Grado di pericolosità degli inquinanti presenti sui siti da bonificare Presenza e adeguatezza di un piano di riutilizzo (o tutela) dell'area oggetto di bonifica Adeguatezza del quadro temporale di realizzazione dell'intervento <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Rilevanza strategica dell'area (attrattori culturali, naturali e destinazioni turistiche) Green Public Procurement Siti già dotati di piani di caratterizzazione

6.2.2	Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il piano nazionale amianto • Coerenza con i piani di gestione dei rifiuti • Realizzazione degli impianti presso strutture esistenti (divieto di finanziamento di nuove discariche) • rispetto delle normative di smaltimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di trattamento e smaltimento e del grado di riduzione della pericolosità del rifiuto • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi • Grado di rispondenza al principio del minimo costo (costruzione, gestione, post-gestione e decommissioning) in rapporto ai benefici attesi: quantità di materiali trattati • Adeguatezza, completezza ed affidabilità delle soluzioni organizzative previste rispetto agli obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione • Capacità di far fronte alle esigenze derivanti da eventuali fermi periodici degli impianti limitrofi <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di vicinanza con aree ad elevata presenza di amianto
6.4.1	Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico. (si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere]	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il piano di gestione del distretto idrografico • Realizzazione di una rete di monitoraggio delle • Caratteristiche idrodinamiche e di qualità della falda <p>*Come da PO si prevede la realizzazione di un'azione pilota sull'acquifero di Augusta-Siracusa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico <ul style="list-style-type: none"> ○ stato qualitativo ○ stato quantitativo ○ stato morfologico • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi • Sostenibilità economica • soluzioni che garantiscano il rispetto delle previsioni della normativa vigente in tema di qualità dei corpi idrici; • tempi di realizzazione: soluzioni realizzabili in tempi contenuti e definiti in maniera affidabile; • Approccio ecosistemico e tecniche di ingegneria naturalistica (incluso il ricorso a infrastrutture verdi) • Innovatività delle soluzioni progettuali

6.4.2	Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il piano di gestione dei distretto idrografico 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità della proposta progettuale (in termini di consistenza, tempestività, efficienza, attendibilità e non replicazione dei sistemi di monitoraggio) • Adeguatezza delle soluzioni scientifiche e tecnologiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico <ul style="list-style-type: none"> ○ stato qualitativo ○ stato quantitativo ○ stato morfologico • Cantierabilità: stato di avanzamento della progettualità degli interventi • Completamento di interventi
-------	---	--	---	---

ASSE PRIORITARIO 7: Sistemi di Trasporto Sostenibili

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali" e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
7.1.1	<p>Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi e ai nodi della rete centrale europea ed in particolare i "Grandi Progetti" ferroviari, concentrando gli interventi sulle 4 direttrici prioritarie che attraversano l'Italia individuate dallo schema comunitario TEN-T ed eliminando i colli di bottiglia</p>	<p>Dipartimento regionale delle Infrastrutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per l'attuazione di questa linea di intervento è previsto il ricorso al seguente Grande Progetto: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Completamento del "Raddoppio ferroviario Palermo-Carini tratta urbana (Tratta A) (a cavallo) • Interventi sui corridoi ferroviari europei della rete centrale • Coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, • Inclusione degli interventi nel Contratto Istituzionale di Sviluppo Messina- Catania – Palermo • • <i>Conformità alle Direttive UE ed agli standard in tema di interoperabilità di infrastrutture ferroviarie dei corridoi europei</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevanza dell'operazione dal punto di vista del soddisfacimento della domanda di mobilità sostenibile, per passeggeri e per merci; • Capacità di migliorare le condizioni di mobilità dei passeggeri e delle merci tramite la ricomposizione modale a vantaggio di vettori meno impattanti; • Rilevanza dell'operazione in relazione agli aspetti ambientali e di efficienza nell'uso delle risorse; • Sostenibilità e fattibilità dell'operazione, riflessa anche da una positiva valutazione dei costi e dei benefici dal punto di vista finanziario ed economico; • Presenza di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici; • In caso di vincolo paesaggistico, acquisita disponibilità da parte degli enti competenti per materia al rilascio della specifica autorizzazione nel l'ambito della Regione Siciliana. • Sinergia col Piano di Sviluppo ERTMS sulla rete RFI (in linea con l'European Deployment Plan) <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricorso a modalità di finanza di progetto

<p>7.3.1</p>	<p>Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa</p>	<p>Dipartimento regionale delle Infrastrutture</p>	<p>Per gli interventi infrastrutturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per l'attuazione di questa linea di intervento è previsto il ricorso ai seguenti Grandi Progetti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Chiusura dell'Anello ferroviario di Palermo ○ <i>Tratta ferroviaria Ogliastrillo – Castelbuono</i> • Coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti <p>Per il materiale rotabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiego per il traffico in regime di Obblighi di Servizio Pubblico (PSO) • Collegamento ad un ampio piano di trasporto che comprenda interventi infrastrutturali volti a migliorare l'attrattività del TPL rispetto al mezzo privato • Possesso di caratteristiche tecniche conformi alle BAT - Best Available Technologies – disponibili sul mercato in materia • Proprietà del materiale rotabile della Regione Siciliana che dovrà renderlo disponibile agli operatori del servizio di trasporto ferroviario su base non discriminatoria. <p><i>Conformità alle Direttive UE ed agli standard in tema di interoperabilità di infrastrutture ferroviarie dei corridoi europei</i> Rispetto delle norme UE in materia di emissioni</p>	<p>Per gli interventi infrastrutturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità e fattibilità dell'operazione, riflessa anche da una positiva valutazione dei costi e dei benefici dal punto di vista finanziario ed economica; • Capacità di favorire l'intermodalità tra i diversi sistemi di trasporto; • Capacità di favorire lo sviluppo del trasporto di passeggeri e di merci all'interno del territorio regionale; • Rilevanza dell'operazione in relazione agli aspetti ambientali e di efficienza nell'uso delle risorse; • Presenza di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici; • In caso di vincolo paesaggistico, acquisita disponibilità da parte degli enti competenti per materia al rilascio della specifica autorizzazione nell'ambito della Regione Siciliana. • Capacità di contribuire alla promozione del trasporto pubblico • Capacità di migliorare l'accessibilità al servizio, anche con riferimento alle fasce deboli; <p>Capacità di qualificare il servizio di trasporto pubblico, in termini di accessibilità, flessibilità e competitività tramite interventi di integrazione tariffaria con bigliettazione elettronica</p> <p>Per il materiale rotabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Destinazione alle tratte oggetto di intervento nei precedenti cicli di programmazione e con la maggiore domanda potenziale • Destinazione alle tratte in grado di favorire l'integrazione con i sistemi di mobilità urbana e locale e con i sistemi di trasporto aereo e marittimo; <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricorso a modalità di finanza di progetto
<p>7.4.1</p>	<p>Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete</p>	<p>Dipartimento regionale delle Infrastrutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale relativi alla viabilità secondaria; • Interventi sulla viabilità regionale di collegamento tra distretti di produzione agricola e agroalimentare e/o le aree interne con i nodi secondari o terziari e con gli assi principali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'intervento di contribuire all'incremento della accessibilità e mobilità nelle aree interne; • Capacità dell'intervento di contribuire al miglioramento della sicurezza stradale e alla riduzione delle emissioni; • Rilevanza dell'operazione in relazione agli aspetti ambientali e di efficienza nell'uso delle risorse; • Presenza di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici; • Disponibilità, in caso di vincolo paesaggistico, di rilascio della specifica autorizzazione da parte degli enti competenti per materia, nell'ambito della Regione Siciliana.

<p>7.2.2</p>	<p>Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi [infrastrutture e tecnologie della rete globale]</p>	<p>Dipartimento regionale delle Infrastrutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per l'attuazione di questa linea di intervento è previsto il ricorso al seguente Grande Progetto: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Interporto di Termini Imerese • Coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti • Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi e con altri POR/PON al fine di evitare eventuali sovrapposizioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Maturità progettuale da valutare in relazione ai tempi per la cantierabilità dell'intervento. • Complementarietà con il Piano Strategico Nazionale sulla portualità e la Logistica (PSNPL) • Capacità di favorire l'integrazione tra il sistema logistici della Sicilia Orientale e della Sicilia Occidentale. • Rispondenza alle esigenze di specializzazione del sistema portuale regionale; • Sostenibilità e fattibilità dell'operazione, riflessa anche da una positiva valutazione dei costi e dei benefici dal punto di vista finanziario ed economico; • Capacità di aumentare i flussi di traffico marittimo delle merci • Capacità di favorire il riequilibrio modale nel trasporto delle merci, migliorando la competitività del sistema portuale ed interportuale; • Capacità di favorire l'integrazione del sistema interportuale con le altre modalità di trasporto; • Capacità di ridurre la quota di traffico merci di lunga percorrenza su strada, migliorando la sostenibilità ambientale e riducendo i costi diretti ed indiretti del trasporto. <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricorso a modalità di finanza di progetto
--------------	---	--	--	---

ASSE PRIORITARIO 9: Inclusione Sociale

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali", e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
9.3.1	Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali	<ul style="list-style-type: none"> Conformità agli standard fissati dalla normativa di settore (DPRS del 29.06.1988 e DA n.400 S7 del 17.02.2005 e s.m.i.) 	<p><i>Efficacia dell'operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Numero dei posti attivati Servizio attivato in territori senza copertura di "servizi per la prima infanzia" <p><i>Efficacia attuativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Progetto proposto da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con IPAB ed altri enti pubblici Disponibilità in percentuale della quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente Utilizzo del patrimonio pubblico esistente per la realizzazione di nuovi asili nido Inserimento dell'asilo nido in strutture scolastiche esistenti Sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi Qualità del progetto educativo Qualità dei servizi integrativi Flessibilità dell'orario in funzione delle esigenze dell'utenza Livello di innovatività dell'operazione (rispetto ai fabbisogni dell'utenza, complementarietà con altri strumenti, ecc.) <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)
9.3.2	Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti de minimis) 	<ul style="list-style-type: none"> Qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.); Sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione proposta (previsione delle fonti di copertura, attendibilità e accuratezza delle ipotesi, disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie, ecc.); Rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico; Servizio attivato in territori senza copertura di "servizi per la prima infanzia"; Livello di innovazione sociale dell'operazione (rispetto ai fabbisogni di flessibilità e adattabilità del servizio dell'utenza, ecc.) <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Presenza tra i proponenti di una componente femminile o giovanile

<p>9.3.5</p>	<p>Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia</p>	<p>Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la normativa/pianificazione/programmazione di settore • Per gli investimenti privati: Rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (regolamento di esenzione) ovvero delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (regolamento relativo agli aiuti <i>de minimis</i>); • Interventi per la residenzialità; 	<p><i>Efficacia dell'operazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coerenza rispetto all'analisi dei fabbisogni e adeguatezza del progetto rispetto ai deficit infrastrutturali conclamati nel territorio di riferimento <p><i>Efficacia attuativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto proposto da più Comuni in forma associata e Comuni, anche in associazione con altri enti pubblici • Disponibilità in percentuale della quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente <p><i>Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità gestionale e finanziaria • Innovazione tecnologica e gestionale dei servizi previsti nella struttura • Capacità di contribuire al potenziamento dei servizi erogati dai centri urbani <p><i>Per gli investimenti privati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.); • Sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione proposta (previsione delle fonti di copertura, attendibilità e accuratezza delle ipotesi, disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie, ecc.); • Rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico; <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)
--------------	---	--	--	--

<p>9.3.8</p>	<p>Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.</p>	<p>Dipartimento per la Pianificazione Strategica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza alle categorie di intervento del FESR come individuate dal POR. • Coerenza con la pianificazione/programmazione di settore Per gli interventi relativi al potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri • Localizzazione degli interventi nelle aree interne e nelle aree urbane (ad esclusione dell'intervento di telemedicina) • Coerenza con la pianificazione/programmazione di settore 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di strutture di servizio in aree che ne sono prive o ne sono fortemente carenti • Significatività della domanda soddisfatta • Completamento interventi già finanziati o cofinanziati con altri programmi • Capacità dell'intervento di promuovere integrazione socio-sanitaria i • Per l'Azione pilota di telemedicina • Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> • capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA • grado di innovazione delle soluzioni proposte in termini di potenziale di fruibilità (massimizzazione del numero di cittadini potenzialmente interessati ai nuovi servizi implementati e/o numero di enti locali che potranno utilizzare i servizi implementati) • Sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma (Asse 2) o finanziati da altri fondi <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)
<p>9.4.1</p>	<p>Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi</p>	<p>Dipartimento delle Infrastrutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietà pubblica degli edifici oggetto di intervento • Interventi abitativi realizzati all'interno delle agende urbane o all'interno di un approccio integrato (piano integrato locale, contenente una diagnostica delle infrastrutture, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate - su infrastrutture e su gruppi destinatari - e fonti di finanziamento • Coerenza con i principi guida del Piano Nazionale contro la povertà (linee guida SIA, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Significatività della domanda soddisfatta • Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento) <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di criteri di edilizia sostenibile (es: bioedilizia e bioarchitettura) nonché di soluzioni strutturali o tecnologiche per il risparmio energetico • Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente non ancora pienamente utilizzato e quello in disuso (con riferimento alla riqualificazione degli edifici dei centri storici) <p><i>Criteria di valutazione del Piano Integrato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Complementari con altri interventi finanziati dal FSE • Capacità di contribuire alla riduzione del disagio sociale e alla rigenerazione fisica, sociale ed economica dell'area • Grado di coinvolgimento degli stakeholder coinvolti nella concezione e implementazione del piano • Partecipazione delle comunità locali coinvolte nella definizione dei fabbisogni del piano e degli strumenti partecipativi di rigenerazione dell'area • Sostenibilità gestionale e finanziaria • Grado di innovazione sociale

9.5.8	Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietà pubblica degli edifici oggetto di intervento • Presenza di un piano integrato locale (contenente una diagnostica delle infrastrutture, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate - su infrastrutture e su gruppi destinatari - e fonti di finanziamento) 	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza tra la localizzazione degli interventi con le aree territoriali maggiormente interessate dal fenomeno migratorio (sia di "transito/prima accoglienza" che stanziale) • Grado di coinvolgimento delle soggetti e organizzazioni sul territorio che, istituzionalmente e non, sono coinvolte nei processi di accoglienza • Complementarietà con la programmazione FSE di livello nazionale e regionale • Sostenibilità gestionale e finanziaria • Grado di innovazione sociale <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)
9.6.1	Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	Dipartimento delle Attività Produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari previsti dall'Azione (società cooperative dei lavoratori e le imprese confiscate alla mafia e No profit) • Osservanza delle condizioni previste dall'Azione • Assenza di altro finanziamento pubblico (in particolare PON Legalità) a copertura dello stesso intervento 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.) • Sostenibilità gestionale e finanziaria • Innovazione sociale ovvero altri effetti sociali e occupazionali attesi • Qualità della rete di imprese (in termini di numero di imprese, durata dell'aggregazione, tipologia di aggregazione, ecc.) • Possibili ricadute in termini di filiera
9.6.6	Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili di proprietà pubblica in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Localizzazione dell'intervento in area urbana • Proprietà pubblica degli edifici oggetto di intervento (nel caso di Beni confiscati piena disponibilità) 	<p><i>Efficacia dell'operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da fenomeni di degrado e marginalizzazione sociale (anche con flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza, ecc.) • Grado di coerenza rispetto all'analisi dei fabbisogni e adeguatezza del progetto rispetto ai deficit infrastrutturali e ai deficit di servizi culturali, sportivi, di aggregazione, ecc. dell'area oggetto d'intervento • Capacità dell'intervento di incidere su una dimostrata situazione di degrado • Intervento relativo ad un bene confiscato <p><i>Efficacia attuativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di coinvolgimento di soggetti e organizzazioni che, istituzionalmente e non sono interessate in attività di riduzione della marginalità sociale e partecipazione delle comunità locali concezione e implementazione dell'intervento • Disponibilità in percentuale della quota di cofinanziamento da parte del soggetto proponente

				<p>Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</p> <ul style="list-style-type: none">• Sostenibilità gestionale e finanziaria<ul style="list-style-type: none">• Livello di innovazione dell'intervento (in termini di innovatività tecnologica e gestionale dei servizi previsti nella struttura, ecc.),• Complementarietà con la programmazione FSE e sinergia con altri programmi e progetti che intervengono su l'area <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)• Complementarietà con il PON Legalità
--	--	--	--	---

ASSE PRIORITARIO: 10. Istruzione e Formazione

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali " e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione*
10.5.7	Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio	<ul style="list-style-type: none"> • Edifici scolastici pubblici o privati adibiti ad istruzione di livello terziario di proprietà del Soggetto Attuatore che richiede il finanziamento oppure che l'abbia ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico o privato oppure che sia concesso in affitto da un altro soggetto, in tutti e due i casi, con obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla data di scadenza dell'avviso 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di favorire il necessario distanziamento tra gli studenti • Contributo dell'operazione all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità degli edifici universitari
10.7.1	<p>Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità</p> <p>-----</p> <p>Interventi riferiti ad Opere Pubbliche</p>	Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio	<ul style="list-style-type: none"> • Edifici scolastici pubblici e privati adibiti a scuole statali di proprietà del Soggetto Attuatore che richiede il finanziamento (ovvero che tramite convenzione l'abbia ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico o privato oppure che sia concesso in affitto da un altro soggetto, in tutti e due i casi, per un periodo congruo e, comunque, con l'obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla data di scadenza del dispositivo attuativo); • 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo al miglioramento della sicurezza degli edifici, attraverso interventi di adeguamento e miglioramento sismico; nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti finalizzati al miglioramento della sicurezza del/dei plessi (in via residuale ove non sia possibile migliorare gli edifici) • Contributo al miglioramento della messa in sicurezza e dell'edificio – in possesso di verifica tecnica di vulnerabilità sismica ex OPCM 3274/03 – e per l'ottenimento dell'agibilità (impiantistica, rischio di incendio, rischio elettrico e di folgorazione, caduta di elementi dall'alto). • Interventi di ampliamento e di nuova costruzione per soddisfare le specifiche esigenze scolastiche, adeguatamente dimostrate, compresa la costruzione di mense e palestre, laboratori, completamento di edifici scolastici esistenti (già in possesso della verifica tecnica di vulnerabilità sismica ex OPCM 3274/03) • Interventi di manutenzione straordinaria (rifacimento di solai controsoffitti, coperture, tetti, facciate, ecc.) degli edifici scolastici esistenti (già in possesso della verifica tecnica di vulnerabilità sismica ex OPCM 3274/03 e previo rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti) • Interventi che contemplino il miglioramento e l'asseveramento delle strutture, correlati alla fruibilità da parte delle persone diversamente abili • Contributo del progetto alla valorizzazione dell'uso degli ambienti interni e esterni dell'edificio da parte dei fruitori • Rilevanza del progetto in relazione alla popolazione scolastica beneficiaria. • Interventi che valorizzino la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, artistiche e ricreative • Contributo del progetto all'ecosostenibilità ed al risparmio energetico, alla bonifica da materiali contenenti amianto • Cantierabilità dell'intervento • Quota di compartecipazione dell'Ente proponente al finanziamento dell'opera • Sostenibilità economica dell'intervento per gli interventi di nuova

				<p>costruzione</p> <p><i>Criteria Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimostrata complementarietà della proposta con altri interventi finanziati o in via di finanziamento a valere su fonti di finanziamento alternative al POFESR (POFES, PON Scuola, Politica ordinaria, etc) • Riconversione di strutture ed immobili di proprietà pubblica attualmente inutilizzati o scarsamente utilizzati (ovvero, sussistenza di risparmi generati dall'attuazione di progetti di edilizia, derivanti dal rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso da parte degli EE.LL.), completamento di lavori non ultimati, dismissione di edifici in locazione, lavori connessi a programmazione di riorganizzazione scolastica. • Intervenuta chiusura dell'edificio disposta dalle autorità competenti per ragioni di sicurezza e agibilità • Dimostrata insistenza degli edifici scolastici in aree oggetto di riqualificazione urbana
--	--	--	--	--

<p>10.7.1</p>	<p>Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità</p> <p>-----</p> <p>Interventi riferiti all'acquisizione di servizi ex OPCM: n. 3274 del 20/03/03</p>	<p>Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Edifici scolastici pubblici adibiti a scuole statali di proprietà del Soggetto Attuatore che richiede il finanziamento (ovvero che tramite convenzione l'abbia ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico per un periodo congruo e, comunque, con l'obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla data di scadenza del dispositivo attuativo); • Negli edifici scolastici o nello specifico plesso scolastico non devono essere già state eseguite le indagini previste dall'OPCM n. 3274/2003 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo al miglioramento della sicurezza degli edifici, prioritariamente in aree ad alto rischio sismico e idrogeologico, prioritariamente nelle scuole con il maggior numero di presenze nell'anno scolastico in corso (laddove disponibile, ovvero relativo all'anno scolastico precedente) <p>Criteri premiali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non avere ricevuto finanziamenti per qualsiasi tipologia di edificio in possesso del richiedente per interventi che abbiano la stessa finalità del presente avviso a valere su fonti di finanziamento di tipo comunitario, nazionale o regionale (quali ad esempio PO FESR, PO FSE, PON Scuola, Politica ordinaria, etc).
---------------	---	--	--	--

<p>10.7.1</p>	<p>Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità ----- Interventi COVID-19</p>	<p>Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Edifici scolastici pubblici e privati adibiti a scuole statali di proprietà del Soggetto Attuatore che richiede il finanziamento (ovvero che tramite convenzione l'abbia ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico o privato oppure che sia concesso in affitto da un altro soggetto, in tutti e due i casi, per un periodo congruo e, comunque, con l'obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla data di scadenza del dispositivo attuativo) 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di favorire il necessario distanziamento tra gli studenti • Contributo dell'operazione all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità degli edifici scolastici
---------------	---	--	--	--

<p>10.8.1</p>	<p>Acquisto e l'installazione di attrezzature e programmi informatici, pacchetti e strumenti per il traffico dati, finalizzato alla valorizzazione della scuola digitale e del metodo computazionale di cui alla legge regionale 3 marzo 2020, n. 5</p>	<p>Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Edifici scolastici pubblici o privati adibiti a scuole statali di proprietà del Soggetto Attuatore che richiede il finanziamento oppure che tramite convenzione l'abbia ricevuto in comodato d'uso da altro soggetto pubblico o privato oppure che sia concesso in affitto da un altro soggetto, in tutti e due i casi, per un periodo congruo e, comunque, con obbligo di destinazione ad edilizia scolastica per un periodo non inferiore ad anni cinque decorrenti dalla data di scadenza del dispositivo attuativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo delle soluzioni progettuali proposte rispetto alla finalità di dotare le scuole di primo e secondo ciclo di istruzione di devices da assegnare, in questa fase emergenziale, in comodato d'uso gratuito alle studentesse e agli studenti che ne siano sprovvisti, al fine di garantire forme di apprendimento a distanza e il diritto allo studio, nonché di ogni software o accessorio che consenta la connessione e la gestione dei sistemi • Contributo dell'operazione all'aumento delle dotazioni infrastrutturali per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero
---------------	---	--	--	---

ASSE PRIORITARIO: Assistenza Tecnica

<p>Elementi di ricevibilità/ammissibilità generale</p>	<p>Requisiti di ricevibilità/esclusione della proposta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle modalità e della tempistica di presentazione del progetto e della relativa documentazione. • Conformità con la normativa in materia di Aiuti di Stato e Appalti e adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta. • Rispetto, per interventi in materia ambientale, delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000; <p>Requisiti del soggetto proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal PO e dalla procedura di bando [es. dimensioni dell'impresa (PMI e grande impresa), forma giuridica ed eventuale forma associativa richiesta dall'avviso pubblico; • Capacità finanziaria e tecnico-amministrativa (laddove applicabile) <p>Requisiti del progetto/operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza del progetto alle azioni, finalità, territorio di riferimento e categorie previste nel PO e nell'avviso; • Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato. • Coerenza degli investimenti con la Strategia Regionale dell'innovazione per la specializzazione S3 (laddove applicabile) • Coerenza rispetto alle disposizioni in materia di cumulo (art 65, comma 11 Reg 1303/13) • Osservanza dei criteri di demarcazione con l'utilizzo degli altri fondi per quanto riguarda la categoria dei beneficiari e/o la tipologia di intervento • Osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei • Osservanza delle disposizioni in tema di concorrenza, e appalti pubblici • Impegno al rispetto delle disposizioni in materia di informazione, pubblicità e monitoraggio degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<p>Principi trasversali principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.</p>	<p>Parità: principio di non discriminazione volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne da garantire attraverso una premialità ai progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;</p> <p>Accessibilità: principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità da garantire mediante premialità per la rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita oppure di accessibilità e fruibilità degli oggetti di intervento alle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT</p> <p>Sviluppo sostenibile: principio dello sviluppo sostenibile applicato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali tenendo conto dei criteri indicati al par. 2 "Principi e criteri di sostenibilità ambientale trasversali", e di tutte le indicazioni /prescrizioni contenute nei documenti nello stesso richiamati (Rapporto Ambientale, Studio di incidenza e D.A 470/GAB del 13 ottobre 2015).</p>

Criteria di Ammissibilità e di valutazione specifici per azione

NB: La declinazione dei sotto riportati criteri deve permettere di valutare il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi della pertinente priorità di investimento, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato correlati;

N. azione	Azione	Centro di responsabilità	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
11.1.1	Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del Programma	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione; 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'operazione di contribuire agli obiettivi ed al fabbisogno di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi; • Qualità tecnica dell'operazione proposta; • Coerenza dell'operazione con quanto previsto dal PRA
11.1.2	Supporto alle Amministrazioni locali ed altre amministrazioni interessate dal PO per migliorare la qualità della programmazione, della progettazione e dell'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FESR.	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione; 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'operazione di contribuire agli obiettivi ed al fabbisogno di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi; • Qualità tecnica dell'operazione proposta; • Coerenza dell'operazione con quanto previsto dal PRA • Coerenza con i fabbisogni degli Organismi intermedi (Autorità urbane) e altri beneficiari di cui alla sezione 4 del POR <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'operazione di valorizzare il contributo del partenariato istituzionale;
11.1.3	Azioni di rafforzamento della capacità di attuazione della strategia S3	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione; • Per gli interventi relativi al ROASTER di esperti: <ul style="list-style-type: none"> ○ avere adeguate competenze tecnico scientifiche in almeno una delle 6 aree di specializzazione individuate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Siciliana; ○ possedere un'adeguata conoscenza della lingua inglese (per esperti di nazionalità italiana) ed italiana (per esperti di provenienza internazionale); 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità tecnica ed economico/finanziaria degli interventi • Capacità e competenze professionali dei proponenti
11.1.4	Azioni per favorire la semplificazione, con focus sulla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, e la trasparenza.	Dipartimento della Programmazione Dipartimento della Funzione Pubblica	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione; 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'operazione di contribuire agli obiettivi ed al fabbisogno di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi; • Qualità tecnica dell'operazione proposta; • Coerenza dell'operazione con quanto previsto dal PRA <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'operazione di valorizzare il contributo del partenariato socio-economico;

11.2.1	Informazione e comunicazione	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione; • Coerenza con la Strategia di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'operazione di contribuire al fabbisogno di informazione e comunicazione; • Qualità tecnica dell'operazione proposta; <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'operazione di valorizzare il contributo del partenariato socio-economico;
11.2.2	Valutazione e studi	Dipartimento della Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> • Operazione rientrante nel campo di intervento del FESR e dell'azione; • Inserimento dell'operazione nel piano di valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'operazione di contribuire all'obiettivo ed al fabbisogno di miglioramento del livello di conoscenze dei soggetti interessati dalla programmazione e attuazione degli interventi; • Qualità tecnica dell'operazione proposta; <p><i>Criteri Premiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità dell'operazione di valorizzare il contributo del partenariato socio-economico;

PO FESR SICILIA 2014/2020 – ALLEGATO AI CRITERI DI SELEZIONE APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE: AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DELL'AGENDA URBANA

Approvato dal Comitato di Sorveglianza dell'1 marzo 2016
Adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 4 agosto 2016

La strategia territoriale del POR si attua essenzialmente tramite l'approccio integrato e, riguardo alle Aree Urbane ed alle Aree Interne individuate quali ammissibili, con lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato ex art.36 del Reg.(UE) 1303/2013 (ITI). In entrambi i casi, è prevista la elaborazione di una strategia territoriale e la sua articolazione in un complesso di operazioni, utilizzando un quadro di azioni predefinito in riferimento ai sistemi target. Per le Aree Urbane, l'istituzione di Autorità Urbane (AU) con poteri attuativi implica la delega di funzioni come previsto dall'art.7 del Reg.(UE) n.1301/2013.

Questo allegato al documento elaborato dall'Autorità di Gestione (AdG) del PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana ex art.125.3 del Reg. UE 1303/2013, definisce metodologia, requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione/selezione sia per la fase di istituzione dell'Autorità Urbana che per la selezione/approvazione della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS).

Agenda Urbana: metodo e criteri per l'istituzione dell'Autorità Urbana (AU) e per la valutazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)

Nell'ambito della platea di diciotto città eleggibili, il POR prevede espressamente l'attivazione di un numero di ITI variabile da otto a dieci ed un'articolazione secondo la quale sei di essi risultano già individuati nella loro composizione territoriale¹. A seconda delle scelte di perimetrazione che saranno effettuate in riferimento ai sistemi urbani della Sicilia Occidentale e di quella Sud – orientale, nel rispetto delle condizioni di eleggibilità fissate dal Programma, si potrà giungere alla ulteriore individuazione di numero di ITI variabile da due a quattro. La successiva tabella 1 riassume il quadro degli ITI già definiti nella loro perimetrazione e le città che ancora devono concorrere a tale scelta.

Tabella 1: ITI Urbani – Composizione risultante dalla articolazione dei territori eleggibili

Articolazione degli ITI (POR 4.2)	Cluster corrispondente	Composizione ITI
Città con popolazione residente >100.000 abitanti - loro Comuni cintura con popolazione >50.000 abitanti	Acireale Bagheria Catania Messina Palermo Siracusa	1. Palermo – Bagheria 2. Catania – Acireale 3. Messina 4. Siracusa
Poli/Capoluoghi del Sistema centro meridionale)	Agrigento Caltanissetta Enna	5. Caltanissetta - Enna (città contermini) 6. Agrigento
Poli/Capoluoghi del Sistema urbano policentrico Sicilia Occidentale	Castelvetrano Marsala Mazara del Vallo Trapani/Erice*	<i>Da uno a due ITI formati da almeno due città con popolazione residente >100.000 abitanti o contigue territorialmente</i> <i>*Ai fini dell'aggregazione, il Polo intercomunale Trapani/Erice è considerato equivalente ad una città</i>
Poli/Capoluoghi del Sistema urbano policentrico Sicilia Sud-orientale	Gela Modica Ragusa Vittoria	<i>Da uno a due ITI formati da almeno due città con popolazione residente >100.000 abitanti o contigue territorialmente</i>

A seguito della perimetrazione, secondo l'allegato 5 del POR², l'approvazione delle strategie SUS attuate tramite ITI, d'ora in poi definite **Agende Urbane**, sarà compiuta secondo la metodologia ed i criteri di seguito specificati.

Una prima batteria di requisiti di ammissibilità attiene alla fase di istituzione dell'AU, laddove l'AdG è tenuta alla verifica della loro sussistenza presso l'ente/struttura/soggetto in capo alla quale essa avviene. Tali requisiti sono riferiti agli orientamenti espressi dal Programma in ordine alla sua organizzazione, alle risorse umane/strumentali/finanziarie dedicate, alla sana gestione finanziaria ed all'attuazione delle norme per la trasparenza e contro la corruzione.

I requisiti si sostanziano nella presentazione di elementi di informazione e/o nella adozione di atti ed attivazione di procedure da parte degli enti proponenti, sia in forma singola che associata. Essi sono schematizzati nella seguente tabella 2. necessità

Tabella 2: Agenda Urbana – Verifica di ammissibilità: istituzione delle Autorità Urbane

Requisiti delle Autorità Urbane

¹Cfr. PO FESR 2014/2020 paragrafo 4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile

² Allegato 5 del PO FESR 2014/2020 "Step logico-processuali per la co-pianificazione delle azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – ex art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013

1. Presentazione di un **Piano di Organizzazione dell'Autorità Urbana**, nel quale siano individuati:
 - la struttura responsabile del programma complesso e le sue relazioni con le strutture gestionali ordinarie in fase di programmazione e di attuazione; nel caso di AU di livello sovracomunale, dovrà essere specificato presso quale Comune tale struttura sarà istituita, forma e contenuti delle intese tra i Comuni oggetto dell'Agenda Urbana e le modalità di interazione tra la struttura responsabile e quelle attuative decentrate presso ciascun Comune;

Nel caso di ITI/Agende Urbane riguardanti territori sui quali interviene anche il PON Metro (Palermo con Bagheria, Catania con Acireale, Messina), in coerenza con le linee organizzative di detto Programma ed al fine di non incorrere in duplicazioni e/o sovrapposizioni, l'Autorità urbana è individuata a priori nel Sindaco del Comune capoluogo della Città Metropolitana. Il Piano di Organizzazione sarà comunque adottato e presentato in riferimento agli altri aspetti in esso previsti e, in particolare, quelli di livello sovracomunale.

- una ipotesi di quantificazione ed attribuzione alla struttura suddetta di risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili per il Piano di Organizzazione dell'AU;
- il modello organizzativo ed il responsabile delle attività di monitoraggio comunque dovute dal Comune anche nella funzione di beneficiario delle azioni del Programma; nel caso di AU di livello sovracomunale, tale individuazione sarà compiuta per tutti i Comuni.

Il Piano di Organizzazione dell'AU dovrà essere valevole per l'intero arco temporale di programmazione ed attuazione dell'Agenda Urbana, pertanto esso sarà adottato dai competenti organi di governo locale ed indicherà le risorse umane di ruolo e quelle strumentali e finanziarie proprie dedicate, anche in funzione delle appostazioni pluriennali riguardo alla pianta organica ed al bilancio del/degli Enti coinvolti. Istituito la struttura responsabile del programma complesso, essa sarà anche individuata quale interfaccia dell'AdG per la rilevazione di performance dell'attuazione, al fine della sana gestione finanziaria della Agenda Urbana.

2. Trasmissione della tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata all'ultimo rendiconto di gestione approvato (art.242 del DLGS 267/2000e s.m.i.9 e della dichiarazione firmata dal legale rappresentante dalla quale si evinca che l'Ente non si trova in condizione di dissesto finanziario (art. 244 del DLGS n. 267/2000 e s.m.i.)
3. Attestazione dell'avvenuta **nomina del responsabile del Piano anticorruzione** ai sensi della legge 190/2012 e L.R. 33/2013 e della redazione ed approvazione del **Piano comunale triennale anticorruzione** secondo le esigenze previste dal comma 5, art.1 della legge n.190/2012 . Nel caso di aggregazione di comuni, tale requisito è richiesto a ciascuno di essi;
4. Attestazione dell'avvenuta dotazione all'ente ed ai suoi uffici degli **strumenti per il protocollo elettronico** degli atti e della **posta certificata** secondo la normativa vigente, resa mediante apposita dichiarazione dal Dirigente responsabile. In caso di aggregazione di comuni tale requisito è richiesto a ciascuno di essi ed alla struttura individuata dal Piano di Organizzazione di cui al precedente punto 1 quale responsabile del programma complesso Agenda Urbana.

In ogni caso non potrà ricoprire il ruolo di Autorità Urbana un Comune sciolto per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso

Una ulteriore verifica di ammissibilità sarà effettuata in riferimento alle fasi di redazione e presentazione delle proposte di Strategia SUS e, successivamente, del pacchetto di azioni e relativi interventi. In parte essa consisterà in una verifica di conformità documentale e di osservanza di termini e scadenze, che potrà trovare più opportuna specificazione nell'ambito della procedura attuativa, alle cui fasi il POR demanda il processo di co – pianificazione delle politiche urbane.

Tale procedura sarà oggetto di specifiche Linee Guida e di adeguate azioni di informazione, formazione ed accompagnamento. In questa sede, viene illustrato il quadro di ammissibilità sostanziale delle Agende Urbane riguardo alla redazione/presentazione delle Strategie SUS, ossia in riferimento al criterio della **presenza degli elementi informativi** indispensabili ai fini della valutazione e non altrimenti reperibili.

Criterio di ammissibilità sostanziale	Requisito documentale
Presenza degli elementi informativi indispensabili ai fini della valutazione	<p>Analisi dei fabbisogni costituita da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>descrizione sintetica del contesto territoriale ed analisi SWOT</i>, articolate sui driver di sviluppo dell'Agenda Urbana, contenente una <i>specifica sezione dedicata alle criticità ambientali</i>; 2. <i>quadro dei fabbisogni</i> su cui la strategia intende incidere, collegato alla descrizione del contesto ed all'analisi SWOT, che indichi destinatari ed eventuali territori subcomunali obiettivo dell'Agenda Urbana.
	<p>Schema Sviluppo Urbano Sostenibile comprendente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>panoramica della strategia di investimento</i>, che illustri ^{la} struttura operativa dell'Agenda Urbana secondo lo schema Assi/OT – Priorità di Investimento – Obiettivi Specifici – Azioni; 2. <i>motivazioni di scelta al livello degli Obiettivi Specifici</i>, con riferimento all'analisi dei fabbisogni prodotta; <i>Le motivazioni della scelta sono approfondite al livello delle azioni laddove esse siano connesse a:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>opportunità e/o esigenze di completamento e/o funzionalizzazione di interventi in atto e/o conclusi;</i> • <i>relazione con investimenti provenienti da altre fonti di finanziamento (europee e non).</i> 3. opportuna batteria di indicatori, in raccordo a quelli del Programma ed in particolare al <i>Performance Framework</i>.³
	<p>Piano finanziario, articolato sulla <i>panoramica della strategia di investimento</i>, comprendente sia le risorse del PO FESR 2014/2020 che eventuale cofinanziamento pubblico e/o privato, commisurato all'ammontare ed alla composizione delle risorse complessivamente disponibili per le Agende Urbane ed alla dotazione per Comune/i obiettivo, secondo i criteri di assegnazione illustrati nel Programma.</p>
	<p>Cronoprogramma preliminare dell'Agenda Urbana, articolato sulla <i>panoramica della strategia di investimento</i>.</p>

La presenza di tali elementi di informazione sulla strategia SUS è evidentemente funzionale alla questione valutativa fondamentale che l'attuazione territoriale – e le Agende Urbane nel caso in esame –pongono all'AdG, che riguarda la sua convergenza al conseguimento degli obiettivi generali del Programma con maggiore efficienza ed efficacia rispetto all'attuazione secondo le ordinarie procedure.

I criteri di valutazione saranno quindi quelli tipici della fase *ex ante*; la loro applicazione è tesa a rilevare il grado di correlazione tra i risultati attesi dell'Agenda Urbana nel contesto interno al sistema territoriale (in termini di competitività, innovazione, sostenibilità e coesione) e quelli attesi, dall'attuazione del Programma, nel contesto esterno regionale, con particolare riferimento al *Performance Framework*.

Nello schema sono illustrati criteri di valutazione e loro riferimenti di contenuto; l'esplicitazione di appositi indicatori/descrittori avverrà tramite Linee guida per l'attuazione territoriale e la eventuale predisposizione di formulari di proposta.

³ Tale batteria di indicatori deve dunque includere a livello di singola azione: a) indicatori di risultato, attraverso cui esprimere in termini quantitativi l'obiettivo ultimo su cui ciascuna strategia intende incidere, correlati al fabbisogno espresso e al risultato atteso; b) indicatori di realizzazione per misurare le realizzazioni dirette della strategia in termini fisici. La batteria di indicatori può anche includere indicatori specifici di strategia, per coprire quantitativamente peculiari aspetti territoriali. La batteria, infine, deve prevedere in questa fase anche alcuni degli elementi previsti dagli indicatori del PO 2014.2020 (baseline e fonte) e per gli indicatori specifici anche i necessari dettagli per la validazione statistica dei dati. La definizione di un target per gli indicatori avverrà nella fase di presentazione dell'Agenda Urbana.

Tabella 4: Agenda Urbana – Criteri di selezione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile del PO FESR 2014/2020

Criteri di selezione	Riferimento
Coerenza esterna	Nei confronti: <ul style="list-style-type: none"> • del POR, di altri programmi operativi nazionali*, di atti/strumenti della politica unitaria di coesione; <i>*Nel caso delle Agende Urbane riguardanti Palermo con Bagheria, Catania con Acireale e Messina è specificamente indicata la valutazione di coerenza nei confronti del PON Metro, specie in riferimento agli effetti incrociati nei territori ove gli interventi si sovrappongono.</i> <ul style="list-style-type: none"> • di Piani/Programmi di Settore; • delle politiche ordinarie, con particolare riferimento a quelle di bilancio ed urbanistiche;
Coerenza interna	Rilevabile: <ul style="list-style-type: none"> • ex ante dalla qualità dell'analisi dei fabbisogni; • dalla rispondenza degli obiettivi, dalla pertinenza delle azioni individuate e dei risultati attesi agli elementi strutturali del sistema urbano emersi nell'analisi dei fabbisogni; • dalle relazioni di integrazione e complementarità tra azioni dell'Agenda Urbana.
Efficacia e sostenibilità della proposta	Espressa: <ul style="list-style-type: none"> • dalla fattibilità tecnico – finanziaria rilevabile dalla sostenibilità/compatibilità del piano finanziario e dall'attendibilità del cronoprogramma preliminare; • dalla individuazione di target di popolazione e/o di localizzazione suburbana degli interventi; • dalla presenza e qualità di contributi partenariali.

La valutazione delle strategie SUS non è finalizzata alla formulazione di una graduatoria, poiché risorse e soggetti delle Agende Urbane sono prestabiliti dalle scelte del PO. Il percorso valutativo intende piuttosto garantire che i contenuti, ferma restando la titolarità locale, siano condivisi in un'ottica di *governance* tendente a massimizzarne contestualmente la qualità intrinseca ed il contributo alle politiche di livello regionale.

Secondo tale impostazione, la valutazione delle proposte di Strategia SUS per l'ammissione alle ulteriori fasi di attuazione e l'attribuzione di funzioni secondo le indicazioni regolamentari e del Programma, adotterà un livello minimo di riferimento della qualità della stessa, espresso da un punteggio – soglia sia per la valutazione complessiva che in riferimento ai singoli criteri. A valle del processo sopra rappresentato, quindi successivamente all'approvazione della Strategia SUS, le Autorità Urbane di concerto con l'AdG potranno individuare eventuali criteri aggiuntivi di selezione delle operazioni.⁴

In Appendice, riferite ai quattro drivers di sviluppo fissati dal Programma Operativo, sono elencate le azioni del POR proposte indicativamente dall'AdG per la definizione del piano d'azione delle Agende urbane. Per tali azioni, che saranno attivate attraverso lo strumento ITI di cui all'articolo 7 del REG n. 1301/2013, oltre ai criteri di selezione ordinariamente applicati saranno utilizzati quelli pertinenti nell'ambito della batteria di seguito definita:

- grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi della strategia SUS (es: rivitalizzazione economica e sociale, miglioramento ambientale, intervento sulla segregazione, ecc.);
- grado di integrazione funzionale con operazioni previste in riferimento ad altre azioni dell'Agenda Urbana e/o con altre relative al medesimo campo di intervento⁵ la cui realizzazione sia comunque in atto o prevista;
- rilevanza della componente di innovazione sociale dell'operazione;

⁴ Cfr. Allegato 5 del PO FESR 2014/2020, step n. 6.

⁵ Per la definizione dei campi di intervento si adotterà la classificazione di cui alla nomenclatura per le categorie di intervento dei Fondi Allegato 1 al Reg. Es. (UE) 215/2014

- grado di coinvolgimento degli attori locali direttamente ed indirettamente coinvolti nella concezione, implementazione ed impatto del progetto;
- contributo del progetto a sostegno della cooperazione duratura tra gli attori della strategia SUS;
- applicazione di criteri generali orizzontali (accessibilità, sostenibilità, pari opportunità)

Tabella 5: ITI Urbani – Elencazione indicativa delle Azioni PO FESR 2014/2020

Driver	Obiettivo specifico	Azioni
Modernizzazione funzioni e servizi	2.2.- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione
		2.2.3 - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche
	4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
		4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
	4.3 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.2 - Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (<i>smartgrids</i>) e a impianti di produzione da FER
4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	
	4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	
	4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	
	4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	
Competitività	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
		3.3.4 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

segue Tabella 5: ITI Urbani – Elencazione indicativa delle Azioni PO FESR 2014/2020

Driver	Obiettivo specifico	Azioni
Turismo, natura e cultura	5.1 – Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera	<p>5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera</p> <p>5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici</p>
	5.3 – Riduzione del rischio sismico	5.3.3 – Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai centri funzionali ed operativi
	6.7 – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
		6.7.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
	6.8 – Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
Inclusione sociale	9.3 – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative)
		9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia
		9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
9.4 – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	

Allegato 2: criteri di valutazione aree interne

PO FESR SICILIA 2014/2020 – ALLEGATO AI CRITERI DI SELEZIONE

APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE:
AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DELL'AGENDA TERRITORIALE DELLE
AREE INTERNE

Approvato dal Comitato di Sorveglianza dell'1 marzo 2016

Adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 4 agosto 2016

Il documento individua per le 5 Aree Interne (AI), specificatamente indicate all'interno del Programma Operativo, i requisiti di ammissibilità ed i criteri per l'approvazione delle Strategie di sviluppo, d'ora in avanti "Strategie di Area"⁶. Il processo che porterà all'approvazione delle Strategie d'Area consta di due step programmatici (*Preliminare di Strategia* e *Strategia d'Area*) ed altrettanti step approvativi che vedranno coinvolte congiuntamente le Istituzioni del Comitato Nazionale Aree Interne e della Regione. Anche l'attività di definizione del Preliminare e della Strategia di ciascuna AI sarà il risultato di un'intensa attività di co-progettazione che vedrà coinvolti sia gli attori istituzionali, sia quelli socio-economici delle 5 AI.

Le Strategie d'Area approvate conterranno, oltre che le Azioni ed i relativi Risultati Attesi, anche i progetti sotto forma di schede progetto, nelle quali saranno indicati: i soggetti attuatori, gli importi per singolo progetto e i relativi dettagli progettuali, nonché le relative fonti di finanziamento alle quali si intende attingere per la realizzazione degli stessi in coerenza con la strategia generale ed in linea con i Risultati Attesi. L'AdG del PO FESR avrà il compito di verificare la coerenza programmatica delle singole schede progettuali finanziabili con il PO FESR⁷.

A valle del processo approvativo delle Strategie d'Area, l'AdG del PO FESR comunicherà alle AI l'avvenuta approvazione della Strategia d'Area, l'elenco delle operazioni ritenute coerenti alla strategia del PO e darà avvio alla procedura loro dedicata per la predisposizione degli elaborati progettuali da presentare ai CdR per la successiva fase di valutazione. Le AI, a seguito della predetta comunicazione, predisporranno/presenteranno gli elaborati progettuali ai Centri di Responsabilità competenti per la valutazione di merito. A valle del processo di valutazione da parte dei Centri di Competenza Responsabili, l'Investimento Territoriale Integrato (ITI) di ciascuna area è perfezionato.

I progetti contenuti in ciascun ITI delle 5 AI confluiranno nei relativi strumenti cornice rappresentati dagli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti da Regione, Enti locali costituenti ciascun'area e Amministrazioni centrali competenti per materia.

A seguire, in tabella, vengono enucleati i requisiti di ammissibilità sostanziale per l'approvazione del *Preliminare di Strategia* e della *Strategia d'Area*.

Tabella 1: Strategia d'Area delle AI – Quadro ammissibilità sostanziale

Step	Requisiti di ammissibilità	Riferimento
Preliminare di Strategia	Soggetto Coordinatore dell'Area Interna	Presenza della documentazione comprovante la designazione del Soggetto Coordinatore dell'Area in qualità di Comune capofila e, quindi, Soggetto referente per l'AdG
	Concentrazione tematica	Verifica del rispetto del principio di concentrazione tematica contenuto nel PO ⁸ attraverso l'analisi dei Risultati Attesi e delle azioni ad essi correlati.

6 Cfr. documento SNAI "Linee guida per costruire una "Strategia di area-progetto".

7 Cfr. Tabella n. 2 Criterio di selezione "Coerenza esterna dell'Agenda Territoriale".

8 Ciascuna aggregazione di Comuni facenti parte delle cinque AI dovrà costruire la propria strategia e conseguente Agenda Territoriale intercettando entrambe le direttrici – Adeguamento dei servizi essenziali e Sviluppo Locale – e per quell che concerne l'assetto Sviluppo Locale dovranno essere valorizzati gli interventi ricadenti in non più di tre dei cinque temi tutela del territorio e comunità locali, valorizzazione delle risorse naturali/culturali e del turismo sostenibile, sistemi agroalimentari e sviluppo locale, risparmio e energetico e filiere locali di energia rinnovabile, saper fare e artigianato.

Strategia d'Area	Pre-requisito associativo	PO FESR 2014/2020. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E C Presenza del prerequisito istituzionale in coerenza con le previsioni nazionali ⁹ ed in conformità con la normativa regionale di riferimento.
	Concentrazione tematica	Verifica della tenuta del rispetto del principio di concentrazione tematica contenuto nel PO attraverso l'analisi delle azioni e delle schede progettuali
	Aspetti tecnico – organizzativo	Relazione presentata dal Soggetto Coordinatore dell'Area Interna che illustri il modello organizzativo di cui si è dotata l'AI per la programmazione/attuazione dell'Agenda Territoriale. Adozione della Deliberazione che individua la struttura/ufficio/risorsa umana del Comune referente per l'Attuazione dell'Agenda Territoriale.

Ulteriori specifici requisiti di ammissibilità potranno discendere dalla coerenza formale/conformità alla procedura che sarà definita per la redazione e presentazione delle proposte di Strategia delle AI e, in una fase successiva, dell'insieme delle azioni e dei relativi interventi proposti.

Tale procedura, inquadrata nel processo di co-pianificazione delle politiche territoriali, sarà oggetto di specifiche Linee Guida e di adeguate azioni di informazione, formazione ed accompagnamento; purtroppo, gli elementi fondamentali vengono qui anticipati, nel quadro del complessivo assetto dei requisiti di ammissibilità del Programma.

La valutazione/approvazione della Strategia per le AI non è finalizzata alla formulazione di una graduatoria, poiché risorse e soggetti sono già individuati specificatamente dalle scelte della strategia regionale contenute nel Programma Operativo; piuttosto, essa mira a garantire che i contenuti della proposta presentata, ferma restando la titolarità locale, siano condivisi in un'ottica di governance multilivello (Stato, Regione, Enti Locali delle AI) tendente a massimizzare sia la qualità intrinseca che l'apporto alle politiche regionali. I contenuti della Strategia d'Area approvata dovranno essere recepiti e resi coerenti con i documenti previsti dal Titolo II, Capo I del Dlgs n.267/2000 dei soggetti beneficiari.

A tal fine per l'approvazione del Preliminare di Strategia si adatterà una valutazione qualitativa utile ad identificare le eventuali aree critiche e le relative modifiche/integrazioni da produrre in fase di elaborazione delle Strategie d'Area.

Per l'approvazione delle Strategie l'AdG adotterà un livello minimo di riferimento della qualità della stessa, espresso da un punteggio/soglia, per l'ammissione alle ulteriori fasi programmatiche.

La stesura della Strategia d'Area dovrà esplicitare l'esame della fattibilità tecnico-amministrativa riguardante i termini di attuazione della stessa in coerenza con le previsioni regolamentari e normative previste dal PO FESR 2014-2020.

Entrando nel dettaglio dei criteri di selezione, l'AdG intende orientarsi fondamentalmente lungo le seguenti direttrici:

1. La convergenza della SNAI al conseguimento degli obiettivi generali del Programma.
2. Il valore aggiunto rispetto all'attuazione secondo le ordinarie procedure.
3. L'efficacia nel rafforzamento del tessuto territoriale delle AI in termini di competitività, innovazione, sostenibilità e coesione.
4. L'efficacia nel contribuire al conseguimento dei Risultati Attesi del Programma.
5. L'efficacia della tempistica di programmazione e attuazione della Strategia in relazione alle previsioni normative di attuazione delle azioni del PO FESR 2014-2020

Tali orientamenti si traducono in temi valutativi complessi delle strategie per le Aree Interne, tenuto conto della

⁹ Cfr. documento SNAI "Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne,,

A seguire, in tabella, sono anticipati i criteri a livello macro ed i loro riferimenti di contenuto, rimandando anche in questo caso la loro esplicitazione, fino al livello degli indicatori/descrittori adottati, alle Linee guida per l'attuazione territoriale.

Tabella 2: Strategia d'Area delle AI – Quadro criteri di selezione

Step	Criteri di selezione	Riferimento
Preliminare di Strategia	Quadro logico	Coerenza tra analisi dei fabbisogni dell'Area, visione di sviluppo e risultati attesi e azioni.
	Descrizione degli attori rilevanti	Presenza di un partenariato istituzionale e socio-economico qualificato – in termini di competenze accumulate, innovatività e leadership – nel disegno del Preliminare di Strategia.
	Risultati Attesi	Coerenza tra azioni e indicatori ¹⁰ , con particolare attenzione alla pertinenza e misurabilità degli indicatori scelti.
	Coerenza esterna dell'Agenda Territoriale	Coerenza tra i Risultati Attesi e Azioni del Preliminare di Strategia e gli Assi/Priorità di Investimento del POR intercettati dagli stessi.

¹⁰ Cfr. documento SNAI "Strategia Nazionale per le Aree Interne: Schema Risultati Attesi, Indicatori di Risultato e Azioni".

	Piano finanziario	Congruenza tra le risorse allocate nelle Azioni del Preliminare di Strategia e le risorse degli Assi/Obiettivi Specifici del POR intercettati dagli stessi.
Strategia d'Area	Criteri aggiuntivi per l'approvazione della "Strategia d'Area"	
	Quadro logico	Analisi di coerenza tra risultati attesi e azioni/progetti dell'Agenda Territoriale ¹¹ .
	Territorio interessato e associazionismo dei Comuni	Analisi di rispondenza del modello di gestione associata di funzioni e servizi proposto in riferimento ai risultati attesi della strategia dell'Area.
	Descrizione degli attori rilevanti	Presenza di un partenariato istituzionale e socio-economico qualificato – in termini di competenze accumulate, innovatività e leadership – nel disegno e nell'attuazione della Strategia d'Area, individuato in fase di scouting territoriale
	Risultati attesi	Pertinenza delle azioni della Strategia d'Area con gli indicatori con cui misurarli, corredati dai relativi baseline, target e tempi previsti per raggiungerli ¹² .
	Coerenza esterna dell'Agenda Territoriale	Coerenza tra gli interventi/schede progettuali inseriti nell'Agenda Territoriale e gli assi e le azioni del PO FESR intercettati dagli stessi.
	Piano finanziario	Congruenza tra le risorse allocate nell'Agenda Territoriale rinvenibile dalle schede progettuali e le azioni di riferimento del POR.

Di seguito l'elenco degli Obiettivi Specifici del POR FESR 2014/2020 le cui azioni, indicativamente, costituiscono il "sotto-programma" per la costruzione delle Agende Territoriali della Strategia d'Area.

Tabella 3: Strategia d'Area delle AI – Articolazione degli Obiettivi e Azioni del PO FESR 2014/2020 programmabili

Asse	Obiettivo Specifico	Azioni (indicative)
1	1.3 – Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1.3.2 – Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs
2	2.2 – Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione
		2.2.3 - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche
	2.3 – Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.3.1 – Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

¹¹ Il criterio terrà conto anche della fattibilità tecnico amministrativa delle azioni contenute nelle Agende Territoriali delle Strategie d'Area.

¹² Cfr. nota n. 4.

Asse	Obiettivo Specifico	Azioni (indicative)
4	4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche 4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele gestione energetica della rete)
	4.3 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.2 – Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smartgrids) e a impianti di produzione da FER
	4.5 – Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	4.5.2 - Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse
5	5.1 – Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera 5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici
	5.3 – Riduzione del rischio sismico	5.3.3 – Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi
6	6.7 – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo 6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
	6.8 – Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
7	7.4 – Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei centri agricoli e agroalimentari alla rete
9	9.3 – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
		9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri compresa la implementazione di telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura
10	10.7 – Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento	10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi,

Asse	Obiettivo Specifico	Azioni (indicative)
	della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità

La copertura finanziaria dei progetti costituenti le Agende Territoriali sarà garantita a seguito della verifica, da parte dei Dipartimenti regionali responsabili, di applicabilità dei criteri di selezione, approvati in sede di CdS, delle azioni sopra rappresentate (tab. 3) che si intendono attivare. Tale verifica prevedrà l'adozione da parte dei Dipartimenti regionali responsabili di un livello minimo di qualità progettuale, espresso da un punteggio soglia.

Infine, i criteri di selezione di suddette azioni saranno integrati dal requisito di ammissibilità: ***“Intervento inserito nella Strategia d'Area dell'Area Interna”***.